

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

132^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 8 MARZO 1995

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente SCOGNAMIGLIO PASINI,
indi del vice presidente PINTO

INDICE

CONGEDI E MISSIONI Pag. 3

PER LA RICORRENZA DELL'8 MARZO

PRESIDENTE 3

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI ME-
DIANTE PROCEDIMENTO ELETTRO-
NICO 4

SULLO SVENATATO ATTENTATO ALLA COMMISSIONE ANTIMAFIA

PRESIDENTE 4
D'ALI (Forza Italia) 4

RICHIAMO AL REGOLAMENTO

PRESIDENTE 6 e passim
STANZANI GHEDINI (Forza Italia) 5
* DE CORATO (AN) 8, 10
* LISI (AN) 9

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1130) MANCINO ed altri. - Nuove
norme sulla nomina e sulla revoca del
consiglio di amministrazione della RAI-
TV Spa;

(1121) SALVATO ed altri. - Norme sulla
composizione e sulla elezione del Consi-
glio di amministrazione della società
concessionaria del servizio pubblico ra-
diotelevisivo;

(1160) BOSCO. - Norme sulla compo-
sizione e sulle procedure di nomina ed ele-
zione del Consiglio di amministrazione
della società concessionaria del servizio
pubblico radiotelevisivo;

(1343) STANZANI GHEDINI e TERRA-
CINI. - Norme per la nomina del Consi-
glio di amministrazione della Società
concessionaria del servizio pubblico ra-
diotelevisivo;

(1348) PALOMBI e GEI. - Norme relative
al Consiglio di amministrazione della
RAI-Radiotelevisione Spa;

(1356) DE CORATO ed altri. - Modifiche
ed integrazioni all'articolo 2 della legge
25 giugno 1993, n. 206, relativo alla
composizione del Consiglio di ammini-
strazione della società concessionaria del
servizio pubblico radiotelevisivo:

PRESIDENTE Pag. 11 e passim
FROVA, sottosegretario di Stato per le poste e
le telecomunicazioni 11

TERRACINI (<i>Forza Italia</i>)	Pag. 11
STANZANI GHEDINI (<i>Forza Italia</i>)	12
* DE CORATO (<i>AN</i>)	13
BACCARINI (<i>PPI</i>)	13
Verifica del numero legale	14

RICHIAMO AL REGOLAMENTO

PRESIDENTE	14
* LISI (<i>AN</i>)	14

DISEGNI DI LEGGE**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348, 1356:**

PRESIDENTE	20
* DE CORATO (<i>AN</i>)	20 e passim
ZACCAGNA (<i>Forza Italia</i>)	20
STANZANI GHEDINI (<i>Forza Italia</i>)	21, 27
MACERATINI (<i>AN</i>)	22 e passim
Verifiche del numero legale	20 e passim

RICHIAMO AL REGOLAMENTO

PRESIDENTE	28 e passim
* LISI (<i>AN</i>)	28
* SALVI (<i>Progr. Feder.</i>)	28
STANZANI GHEDINI (<i>Forza Italia</i>)	29, 30
FIEROTTI (<i>Forza Italia</i>)	29
* SPERONI (<i>Lega Nord</i>)	30

DISEGNI DI LEGGE**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348, 1356:**

PRESIDENTE	31
STANZANI GHEDINI (<i>Forza Italia</i>)	31
* SPERONI (<i>Lega Nord</i>)	32
GEI (<i>CCD</i>)	33

RICHIAMO AL REGOLAMENTO

PRESIDENTE	33 e passim
* LISI (<i>AN</i>)	33

* BRIGANDI (<i>Lega Nord</i>)	Pag. 34
TERRACINI (<i>Forza Italia</i>)	34

DISEGNI DI LEGGE**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348, 1356:**

PRESIDENTE	35 e passim
TERRACINI (<i>Forza Italia</i>)	35, 45
* DE CORATO (<i>AN</i>)	36 e passim
MACERATINI (<i>AN</i>)	37 e passim
STANZANI GHEDINI (<i>Forza Italia</i>) ...	40 e passim
GEI (<i>CCD</i>)	41, 58
* REGIS (<i>Lega Nord</i>)	42
ROGNONI (<i>Progr. Feder.</i>)	42
PEDRAZZINI (<i>Lega Nord</i>)	42
ALO (<i>Rifond. Com.-Progr.</i>)	43
FIEROTTI (<i>Forza Italia</i>)	46
ZACCAGNA (<i>Forza Italia</i>)	49, 70
BACCARINI (<i>PPI</i>)	50
FERRARI Karl (<i>Misto-SVP</i>)	56
BRIGANDI (<i>Lega Nord</i>)	57

Verifiche del numero legale..... 36 e passim

Votazione nominale con scrutinio simultaneo 50

ALLEGATO**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA** 72**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione	80
Apposizione di nuove firme	80

GOVERNO

Trasmissione di documenti	80
---------------------------------	----

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza del presidente SCOGNAMIGLIO PASINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10).
Si dia lettura del processo verbale.

DELFINO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bobbio, Cappelli, Cozzolino, Di Orio, Di Benedetto, d'Ippolito Vitale, Fanfani, Guarra, Lorusso, Magris, Mancuso, Masiero, Molinari, Pozzo, Riani, Rocchi, Romoli, Rosso, Scopelliti, Surian, Taviani, Thaler Ausserhofer, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Fronzuti, a Verona, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Per la ricorrenza dell'8 marzo

PRESIDENTE. Cari colleghi senatori, anche se siamo piuttosto pochi in questo giorno, 8 marzo, mi sento di rivolgere a nome mio personale, e ne sono certo a nome di tutti i componenti maschili dell'Assemblea, un pensiero e un augurio affettuoso alle nostre colleghe. (*Generali applausi*).

È una ricorrenza quella di oggi che non può avere un valore rituale ma deve essere l'occasione per una riflessione concreta su una questione ancora aperta, quella femminile, e soprattutto sul grande debito che i maschi hanno nei confronti del mondo femminile.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma del Regolamento.

Sullo sventato attentato alla Commissione antimafia

D'ALÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, ritengo che il Senato debba occuparsi di una notizia che compare sulla stampa questa mattina: durante la visita in Calabria della Commissione antimafia, rappresentata dal presidente Parenti e da altri componenti, sarebbe stato sventato un attentato che, nel caso si fosse realizzato, sarebbe stato di gravissime proporzioni. Sembra che sulla strada dove doveva transitare la Commissione sia stata ritrovata una auto-bomba piena di tritolo, con il *timer* programmato per scoppiare nel momento in cui la Commissione sarebbe passata.

Ritengo che questa sia una notizia assolutamente preoccupante, della quale il Senato dovrebbe occuparsi, anche in relazione alle polemiche che in questi giorni stanno travagliando il cammino della Commissione e sono incentrate sulla presidente Parenti. A tale proposito, sento la necessità - e credo che anche l'Assemblea debba avvertirla - di esprimere la solidarietà alla presidente Parenti.

Chiedo pertanto che il Governo venga chiamato a riferire sull'accaduto quanto prima.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, ho già espresso al Presidente della Commissione antimafia la mia solidarietà personale e quella del Senato. Le suggerisco di presentare una interrogazione o una interpellanza al Governo. Dopo di che mi metterò immediatamente in contatto con il Governo per verificare la disponibilità dello stesso a rispondere sollecitamente in Aula in una seduta supplementare incentrata sulle interrogazioni e le interpellanze che lei ed eventualmente gli altri colleghi vorranno presentare in relazione ad un fatto indubbiamente molto grave.

D'ALÌ. La ringrazio, comunque penso che questo mio intervento abbia già il valore di una interrogazione.

PRESIDENTE. È necessario che lei la formalizzi.

Richiamo al Regolamento

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, so che quella che ora affronto è una questione che troverà la maggioranza, o una maggioranza, del Senato schierata nettamente su determinate posizioni. Del resto, la mia vita è segnata dalla assunzione molto frequente della difesa dei diritti delle minoranze: finalmente oggi mi ritrovo nuovamente in minoranza e questo oltretutto è per me motivo di soddisfazione particolare.

Intendo richiamare l'articolo 100, comma 5, del Regolamento che, come lei ricorderà perfettamente, regola la presentazione degli emendamenti nel corso della discussione qualora si riferiscano ad altri emendamenti.

In Senato viviamo di fatto una situazione strana, perchè il Regolamento scritto che dovremmo applicare, di fatto conta quasi nulla. Infatti l'attività del Senato viene gestita sulla base di giurisprudenze tramandate quasi per via orale. C'è per esempio quella piccola questione dello sbarramento che, guarda caso, non è regolamentata, nè precisata da alcuna norma, ma determina di fatto una condizione che non esito a definire di tipo autoritario: senza offrire alcuna garanzia la maggioranza in qualsiasi momento, nel corso della discussione di un provvedimento, può, essendo ovviamente maggioranza anche nella Conferenza dei Capi-gruppo, decidere di interrompere la discussione, di porre limiti temporali - anche in questo caso in maniera del tutto discrezionale - al dibattito. E tutto ciò senza che sia possibile avere indicazioni preliminari. Infatti, non si dice che la maggioranza può decidere di contingentare i tempi se dopo tre mesi o dopo un anno o dopo un giorno su una proposta di legge in discussione non si è concluso il dibattito. Si dice invece che la maggioranza può intervenire facendo decadere questi vincoli che sono tassativi, iugulatori, veramente inaccettabili. (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Per cortesia, invito i senatori ad un maggior silenzio, perchè il senatore Stanzani Ghedini sta ponendo questioni importanti.

STANZANI GHEDINI. La maggioranza dunque può decidere in qualsiasi momento senza altra possibilità per la minoranza che quella di adoperare la propria forza di opposizione e quindi in generale di subire, se non tutelata - e questa è una garanzia che mi auguro vi sarà sempre - dal Presidente del Senato. La minoranza dunque è posta nelle condizioni di subire la volontà della maggioranza in termini - non vorrei adoperare parole forti - che istintivamente definirei «fascisti». Siamo di fronte ad un Regolamento che ha connotazioni profondamente antiliberali, illiberali. Non sono un esperto in materia, ma credo che sarebbe difficile trovare norme del genere nell'ordinamento e nei regolamenti

delle Camere dei rappresentanti – quali fossero – in periodi in cui di democrazia – così si dice – ben poca ve ne era. So che si tratta di un problema che investe tutto il Senato.

So che in questo momento non posso che ripetere un richiamo al Regolamento, in particolare all'articolo 100, quinto comma, che è norma scritta, che è almeno un testo scritto con in quale ci si può confrontare e che così recita: «Nel corso della seduta è ammessa la presentazione di ulteriori emendamenti soltanto quando siano sottoscritti da otto Senatori e si riferiscano ad altri emendamenti presentati o siano in correlazione con emendamenti già approvati dall'Assemblea». Ebbene, io so – così mi si dice – che la norma contenuta in questo comma a nulla vale avendo una maggioranza deciso di porre un blocco alla discussione del provvedimento all'ordine del giorno, senza però che all'opposizione sia possibile – o per lo meno io non ne sono stato capace, ma neanche gli uffici sono riusciti a farlo – avere indicazioni di conforto di altre norme scritte che chiariscano i motivi di questa decisione.

Di fatto, il Regolamento del Senato è tale per cui la limitazione dei tempi in determinate circostanze pone anche vincoli al Governo, a fronte del diritto sempre riconosciuto all'Esecutivo di intervenire nel corso della discussione quando, se e come vuole. Invece in questo caso anche il Governo è stato sottoposto al contingentamento dei tempi, e in questo contingentamento vengono ricomprese anche le questioni relative a chiarimenti di natura procedurale.

Io ho lasciato questo ramo del Parlamento, e sono passato alla Camera dei deputati, quando indubbiamente vi erano condizioni di gestione dei lavori effettivamente tali da impedire a volte il funzionamento del Parlamento: mi riferisco soprattutto alla Camera dei deputati, ma anche per il Senato erano previste norme più restrittive ed era possibile trovarsi in condizioni di difficoltà. Tuttavia, credo che sia insopportabile passare da norme che possono essere giudicate troppo tolleranti a norme iugulatorie e tassative, tali da negare qualsiasi diritto e possibilità alla minoranza. Credo comunque che il Gruppo Forza Italia, che rappresento, ritenga, come me, di non essere più disposto a sopportare regolamenti e norme di questo genere.

Pertanto, non solo, come in questo caso, rivolgendoci al Presidente del Senato, ma ricorrendo anche a qualsiasi mezzo lecito individuabile, faremo il possibile per opporci e per far sì che queste norme vengano modificate. *(Applausi dal Gruppo Forza Italia).*

PRESIDENTE. Non credo – o per lo meno voglio sperare – che nessuno dei componenti di questa Assemblea abbia mai percepito la sensazione di subire delle costrizioni illiberali al diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero nell'ambito delle discussioni. In sede parlamentare, il liberalismo significa certamente assicurare la libertà di espressione a tutti i componenti dell'Assemblea ma significa anche mettere in condizione l'Assemblea di prendere delle decisioni. Pertanto, ciò significa da una parte libertà e dall'altra parte regole.

Lei critica l'eccessiva ristrettezza del Regolamento che potrebbe portare a ridurre la libertà di espressione. Per fortuna, fino ad adesso non mi sembra che ciò si sia verificato. Lei stesso, senatore Stanzani, nella sua esposizione che mi sembra per la verità di carattere astratto, o

quanto meno di principio, ha lamentato una restrizione alla capacità di esprimere il suo pensiero in questa sede. Dunque, debbo dire che gli argomenti che lei solleva potranno essere oggetto di una riflessione in sede della Giunta per il Regolamento, perchè, in realtà, è opportuno che tutte le norme si adeguino alle situazioni di fatto. Tuttavia, non mi sembra per il momento di dover registrare una situazione di costrizione delle minoranze o delle maggioranze variabili che si sono succedute in questa Aula.

Senatore Stanzani, quando lei fa riferimento all'articolo 100 del Regolamento si riferisce certamente ad una norma precisa che stabilisce i termini per la presentazione di emendamenti. Tuttavia, per prassi costante, che dura invariata da almeno quindici anni ...

STANZANI GHEDINI. Prassi, non regole!

PRESIDENTE. Senatore Stanzani, è una prassi che si appoggia sull'articolo 55 del Regolamento che attribuisce alla Conferenza dei Capigruppo la facoltà di organizzare i lavori dell'Aula. Questo è esattamente quello che è accaduto nell'ultima Conferenza dei Capigruppo nel corso della quale sono stati stabiliti i tempi di discussione e anche i termini per la presentazione degli emendamenti. In seno alla Conferenza dei Capigruppo non ho sentito muovere alcuna eccezione alla fissazione dei termini per la presentazione degli emendamenti; se vi fossero state eccezioni avrei sottoposto la questione all'attenzione dell'Aula presentandola come una questione decisa a maggioranza e non all'unanimità e l'Aula avrebbe poi votato su questo punto, con tutte le possibili eventualità. Ma in seno alla Conferenza dei Capigruppo non vi è stata alcuna obiezione alla fissazione dei termini che - e adesso veniamo al caso specifico, senatore Stanzani - erano stati fissati dalla Conferenza dei Capigruppo.

STANZANI GHEDINI. Non vi è stata alcuna obiezione.

PRESIDENTE. Senatore Stanzani, lei potrà replicare semmai dopo. Ho capito quello che dice, ma vorrei passare al caso specifico, perchè sarebbe più facile capire sul terreno della specificità che non su quello dei principi astratti, sui quali discuteremo nella sede opportuna. Nel caso specifico, non vi sono state obiezioni alla Conferenza dei Capigruppo da parte di nessuno - ripeto - alla fissazione di un termine alle ore 18 di venerdì scorso per la presentazione di emendamenti al disegno di legge oggi all'ordine del giorno.

Debbo dare atto, perchè non voglio certo nascondere il reale andamento dei fatti, anzi lo riferisco puntualmente, che quel termine, ore 18 di venerdì, era stato fissato sul presupposto che il testo degli emendamenti, in riferimento ai quali eventualmente potevano essere presentati dei subemendamenti, sarebbe stato reso disponibile dalla tipografia alle ore 15 di venerdì. Quel termine era stato considerato quindi da tutti i Capigruppo come ragionevole per la presentazione di eventuali subemendamenti.

Le cose non sono andate così: il testo degli emendamenti è stato reso disponibile più tardi (credo verso le ore 17) e pertanto il tempo ef-

fettivo rimasto a disposizione dei singoli senatori e dei Gruppi per la presentazione di subemendamenti è risultato effettivamente più ristretto di quanto si era immaginato.

Per questa ragione ho dato disposizione agli uffici di considerare con grande elasticità e flessibilità i termini per la presentazione di subemendamenti, che in effetti, alla fine, sono risultati oltre 100, presentati a fascicolo già uscito o sul limite del termine.

Questa è la situazione di fatto; se qualche Gruppo o qualche senatore volesse chiedere una riapertura dei termini per la presentazione di subemendamenti, debbo osservare che così come la decisione di stabilire il termine non è stata della Presidenza *uti singuli* ma è stata assunta dalla Conferenza dei Capigruppo all'unanimità, non mi sentirei di derogare a questa decisione senza il conforto della stessa Conferenza dei Capigruppo. Pertanto se verrà posto il problema dell'eventuale riapertura dei termini chiederò la convocazione della Conferenza dei Capigruppo per discutere la questione perchè, ripeto, non mi sento di derogare da solo, in forza dei poteri che mi vengono assegnati dal Regolamento ad una decisione che ha impegnato tutti i Gruppi presenti in Senato.

DE CORATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* DE CORATO. Signor Presidente, lei ha dato un'interpretazione che ovviamente si definisce prassi costante. Noi siamo abituati, in altre Assemblee, a fare riferimento ai regolamenti e in questo caso il Regolamento sarebbe chiaro. Il comma 13 dell'articolo 100 recita che gli emendamenti sono di regola stampati e distribuiti in principio di seduta. Qui si è agito diversamente, proprio perchè la prassi supera (fatto per noi inusuale) il Regolamento; e gli emendamenti sono stati addirittura stampati venerdì scorso.

Veniamo al discorso dell'orario. Io dico con molta chiarezza non solo che il testo degli emendamenti è stato recapitato alle ore 17,15, ma che il termine delle ore 18 a nostro avviso poteva essere prorogato solo riconvocando la Conferenza dei Capigruppo.

Al nostro Gruppo non è stata data comunicazione, ecco perchè non abbiamo presentato alcun subemendamento. Pongo pertanto la questione in maniera precisa e chiara: non ci è stata comunicata nessuna proroga. Non so a chi e come è stata comunicata.

PRESIDENTE. Senatore De Corato, mi scusi se la interrompo, forse non mi sono spiegato bene e vorrei precisare. Il termine non è stato prorogato: ho semplicemente dato disposizione agli uffici di considerare quel termine come ordinatorio, non categorico; se anche un subemendamento fosse pervenuto qualche minuto oltre le ore 18 poteva essere accolto. Ciò è stato fatto sulla base di considerazioni di buon senso. Come ho detto prima per una proroga avrei dovuto convocare la Conferenza dei Capigruppo, ma di venerdì pomeriggio ciò era praticamente impossibile.

* DE CORATO. Signor Presidente, non ripeto il ragionamento svolto poc'anzi dal senatore Stanzani Ghedini sul Regolamento del Senato che

noi definiamo un Regolamento «capestro» da questo punto di vista, dal momento che si contingentava tutto: manca solo il contingentamento dell'aria in quest'Aula e poi avremo contingentato tutto!

Però, considerato che le ore 18 di venerdì scorso costituivano il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti, chiedo che la Conferenza dei Capigruppo stabilisca nuovi termini per dare la possibilità a chi non è stato messo neanche a conoscenza di questa flessibilità – e non proroga –, che lei aveva raccomandato ai suoi uffici, di presentare subemendamenti. E noi non siamo stati posti a conoscenza di tale flessibilità. D'altra parte, abbiamo ritenuto, una volta letto il Regolamento, che solo la Conferenza dei Capigruppo potesse riaprire e quindi stabilire dei nuovi termini.

Quindi, lo ripeto, non solo chiediamo la riapertura dei termini per la presentazione di subemendamenti, considerato quanto è stato poc'anzi detto, ma che venga convocata al più presto la Conferenza dei Capigruppo per stabilire nuovi limiti temporali che debbono essere dati agli appartenenti di quelle forze politiche che non sono stati in grado di leggere i circa 500 emendamenti in tre quarti d'ora e di procedere poi, sempre in questo ristrettissimo lasso di tempo, a preparare e presentare i relativi subemendamenti. Credo che nessuno avrebbe potuto fare una simile cosa, salvo una flessibilità del termine ultimo di presentazione oppure una sua proroga, di cui qualcuno ha ovviamente goduto ed altri no in quanto non ne sono venuti a conoscenza.

PRESIDENTE. Senatore De Corato, terrò conto delle sue osservazioni e soprattutto del fatto che il suo Gruppo non è stato informato della flessibilità dei termini che io avevo raccomandato agli uffici della Presidenza. Mantenendo i contatti con i vari Presidenti dei Gruppi parlamentari, cercherò di convocare una Conferenza dei Capigruppo durante l'intervallo tra le due sedute d'Aula previste per la giornata odierna, per discutere la questione della *par condicio* tra i presentatori dei subemendamenti.

LISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LISI. Signor Presidente, premetto che dopo un'attenta lettura ed interpretazione letterale del nostro Regolamento, nè il Presidente, nè la Conferenza dei Capigruppo hanno alcun potere in ordine alla limitazione temporale concernente la presentazione dei subemendamenti. Infatti, a tal proposito vi è una logica che fa riferimento al comma 13 dell'articolo 100, che indica espressamente quando gli emendamenti debbono essere portati a conoscenza di tutti i senatori; infatti, essa recita: «Gli emendamenti sono di regola stampati e distribuiti in principio di seduta». È evidente che la logica che sottende la stampa e la distribuzione degli emendamenti all'inizio della seduta d'Aula è correlata con la necessità e il diritto da parte dei Gruppi di constatare l'esistenza di emendamenti, di esaminarli e di presentare eventuali subemendamenti.

È evidente quindi che quella norma che concerne la presentazione di subemendamenti non può essere vincolata nè alla decisione del Presidente, perchè non rientra tra i suoi poteri, e men che mai alla decisione della Conferenza dei Capigruppo. Quest'ultimo organo può solamente regolamentare la durata degli interventi, contingentare ciò che vuole, ma non limitare il diritto alla presentazione dei subemendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Lisi, mi pare che le sue osservazioni ricalchino sostanzialmente quelle già avanzate dal senatore Stanzani Ghedini; e quindi vale la stessa risposta che ho dato in precedenza.

LISI. Ma non deve essere la Conferenza dei Capigruppo a decidere a tal proposito!

DE CORATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* DE CORATO. Signor Presidente, desidero avanzare la richiesta di una sospensione dei nostri lavori.

IMPOSIMATO. No, no!

DE CORATO. Colleghi, non c'è da preoccuparsi: come sapete i tempi sono contingentati.

La mia richiesta di sospensione è volta a consentire alla Conferenza dei Capigruppo di riunirsi giacchè riteniamo la questione della presentazione dei subemendamenti pregiudiziale ai fini dello svolgimento della seduta. Come lei comprende, signor Presidente, si tratta di un aspetto di estrema delicatezza che interessa alcuni Gruppi. Lei giustamente ha parlato di *par condicio*, ovvero di mettere tutti i Gruppi nella condizione di poter presentare subemendamenti.

Per tale motivo avanzo la richiesta di sospensione della seduta, di modo che possa riunirsi la Conferenza dei Capigruppo, giacchè lo svolgimento successivo dei lavori di quest'Assemblea è a nostro parere strettamente legato alle decisioni che sull'argomento verranno prese.

PRESIDENTE. Senatore De Corato, ritengo che la mia proposta iniziale di riunire la Conferenza dei Capigruppo nell'intervallo tra le due sedute possa soddisfare la sua richiesta di verifica della possibilità per il suo Gruppo di integrare i propri subemendamenti, dal momento che mi sembra che esso risulti l'unico che non ha potuto approfittare della flessibilità concessa.

Pertanto, ai fini di un ordinato svolgimento dei nostri lavori, ritengo preferibile convocare la Conferenza dei Capigruppo nell'intervallo, in quanto il trascorrere della mattinata non reca certamente pregiudizio alla possibilità di presentare dei subemendamenti.

* DE CORATO. In questo caso, signor Presidente, vorremmo già presentare i nostri subemendamenti.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

DE CORATO. A nostro parere una sospensione della seduta poteva essere di aiuto ai lavori di quest'Aula, tuttavia prendo atto della volontà di proseguire.

PRESIDENTE. Va bene, senatore De Corato.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1130) **MANCINO ed altri.** - *Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa;*

(1121) **SALVATO ed altri.** - *Norme sulla composizione e sulla elezione del Consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo;*

(1160) **BOSCO.** - *Norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del Consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo;*

(1343) **STANZANI GHEDINI e TERRACINI.** - *Norme per la nomina del Consiglio di amministrazione della Società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo;*

(1348) **PALOMBI e GEI.** - *Norme relative al Consiglio di Amministrazione della RAI-Radiotelevisione Spa;*

(1356) **DE CORATO ed altri.** - *Modifiche ed integrazioni all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del Consiglio di Amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 1º marzo si è conclusa la discussione generale.

Ha facoltà quindi di parlare il rappresentante del Governo.

FROVA, *sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.*
Signor Presidente, il Governo non ritiene di intervenire in sede di replica.

TERRACINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERRACINI. Signor Presidente, mi sembrerebbe giusto, vista la situazione che si è creata, che venisse posta ai voti la proposta del senatore De Corato. Il nostro Gruppo non è d'accordo nell'attendere l'intervallo tra le due sedute per riunire la Conferenza dei Capigruppo e trattare quest'argomento. Infatti qualora dovessimo predisporre ulteriori su-

bemendamenti dovremmo avere il tempo di farlo. Ritengo pertanto che sarebbe giusto votare la proposta del senatore De Corato per prendere poi delle decisioni.

PRESIDENTE. Senatore Terracini, lei certamente non avrà dimenticato il precedente che abbiamo vissuto in quest'Aula in una delle notti tempestose durante l'esame del disegno di legge finanziaria: quando venne avanzata una richiesta analoga a quella del senatore De Corato fu fatto presente che un calendario approvato all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo può essere modificato soltanto in seguito ad un'altra riunione della Conferenza stessa, che io ho proposto appunto si tenga nell'intervallo tra le due sedute.

Del resto – e tengo a precisare che ciò è del tutto incidentale ed irrilevante ai fini del suo intervento – il Gruppo Forza Italia ha presentato 160 subemendamenti.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, non ritengo che la questione sollevata abbia nulla a che vedere con i 160 subemendamenti da noi presentati.

PRESIDENTE. Infatti.

STANZANI GHEDINI. Lei, Presidente, ha ritenuto giustamente di toccare tale aspetto, laddove la questione da me sollevata era di ordine completamente diverso e anzi riconosceva nel ruolo svolto dal Presidente in definitiva l'unica garanzia che il Regolamento, come di fatto praticato al Senato in determinate circostanze, dà alle minoranze.

Vorrei ora sottoporle un problema. Di solito dovrebbe essere presente il relatore, tuttavia in questa discussione non c'è il relatore per le vicende che lei ben conosce. Allora, in che modo e in che termini lei ritiene che questa carenza possa e debba essere superata?

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, come lei sa la funzione del relatore è quella di illustrare all'Assemblea il contenuto del lavoro svolto in Commissione, in modo che nel caso in cui l'Assemblea non abbia potuto prendere visione dei documenti ne abbia almeno una sintesi effettuata dal relatore. Questo dimostra proprio la necessità di stabilire termini preventivi di presentazione di emendamenti e di subemendamenti che altrimenti arriverebbero in Aula senza che nessuno li possa illustrare.

DE CORATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* DE CORATO. In base all'articolo 96 del Regolamento, chiedo di non passare all'esame degli articoli e di illustrare la sequenza normativa che si evince dagli allegati. Il complesso delle norme varate e delle ripetute abrogazioni ha concretato il ritorno in vita dell'articolo 23 della legge 14 luglio 1975, n. 103, che prevede modalità di designazione dei componenti il collegio sindacale diverse da quelle dettate dal recente decreto di reiterazione del decreto-legge n. 721 del 1994 già in vigore. Poichè tale norma assegna il termine di 15 giorni per la convocazione dell'assemblea dei soci cui si fa obbligo di procedere alla nomina dei componenti il collegio sindacale, si rende necessario non passare all'esame degli articoli, dato il conflitto normativo rilevato e attinente l'organo ed i meccanismi di gestione in esame con il testo base, disegno di legge n. 1130, o comunque con le norme contenute nel decreto-legge recentemente reiterato.

PRESIDENTE. In base all'articolo 96 del Regolamento, è stata avanzata dal senatore De Corato una proposta di non passare all'esame degli articoli.

Ciascun Gruppo può intervenire sulla proposta del senatore De Corato. Poichè nessuno chiede di prendere la parola, passiamo alla votazione della proposta testè avanzata.

DE CORATO. A nome del prescritto numero di senatori chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

MANCINO. Sconvochiamo le Commissioni.

LISI. Quando è convocata l'Aula bisogna partecipare ai suoi lavori.

PRESIDENTE. Le Commissioni sono già state sconvocate.

BACCARINI. La Commissione industria continua i suoi lavori. Eravamo rimasti d'accordo che ove non ci fossero votazioni in Aula le Commissioni si sarebbero immediatamente riunite. Ci sono senatori che stanno andando su in Commissione.

PRESIDENTE. Sono stati informati tutti, senatore Baccarini: le comunico ufficialmente che la Commissione industria è stata sconvocata.

BACCARINI. Signor Presidente, ci sono commissari che si stanno recando in Commissione.

PRESIDENTE. Sono stati tutti preavvertiti. Senatore Baccarini, per essere preciso, così non restano equivoci, la 10ª Commissione permanente è stata sconvocata alle 10,05, cioè, 45 minuti fa. Se qualcuno si attarda io non posso farci niente.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata una richiesta di verifica del numero legale.

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale. *(Applausi dai Gruppi Progressisti-Federativo, Lega Nord e del Partito popolare italiano).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo affrontare un argomento difficile; cerchiamo almeno nelle fasi iniziali di rimanere tranquilli.

Metto ai voti la proposta del senatore De Corato di non passaggio all'esame degli articoli, ai sensi dell'articolo 96 del Regolamento, del disegno di legge n. 1130.

Non è approvata.

Richiamo al Regolamento

LISI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **LISI.** Signor Presidente, è stato distribuito il calendario dei lavori dell'Assemblea. In esso è scritto testualmente: «Seguito della discussione del disegno di legge n. 1121 (e connessi)». Ora, noi ci siamo trovati di fronte ad una scelta che non era diretta al disegno di legge n. 1121, ma al n. 1130 che sarebbe quello sul quale discutere.

Poichè il calendario dei lavori può essere modificato solo ai sensi del Regolamento, io chiedo che venga rifatto un calendario dei lavori o, se lei desidera fare di più, che venga convocata la Conferenza dei Capi-gruppo per rideterminare, a norma di Regolamento, il calendario dei lavori, non essendo in discussione il disegno di legge n. 1121 ma il disegno di legge n. 1130.

PRESIDENTE. Senatore Lisi, non credo di poter accedere alla sua richiesta perchè il calendario ha valore puramente indicativo e ciò che è vincolante è l'ordine del giorno. Peraltro, nel calendario si fa riferimento ad un provvedimento che è compreso nell'ordine del giorno, il disegno di legge n. 1121, presentato dalla senatrice Salvato.

Il disegno di legge n. 1130 costituisce il primo punto all'ordine del giorno. Dunque, i senatori sono tutti informati, senza ombra di dubbio, dell'oggetto della discussione di stamane.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Possiamo passare all'esame degli ordini del giorno, il cui testo è il seguente:

Il Senato,

considerato che non ci sono media strutturalmente buoni (libri, giornali) e media strutturalmente cattivi (televisione);

preso atto che, nonostante ricorrenti immagini della cosiddetta «TV spazzatura», non sembra il caso di condividere atteggiamenti pontificali di manicheismo catastrofista;

convinto che il processo di profonda trasformazione tecnologica (che è in atto ormai da diversi anni e che in questo decennio '90 si avvia a definitiva maturazione) invita a comprendere la realtà e le potenzialità della televisione all'interno di una nuova sintesi culturale, capace di adeguarsi ai mutati modelli di creatività-produzione-distribuzione che questo mezzo porta con sé;

afferma l'esigenza indifferibile che gli organi gestionali della RAI attuino correttamente gli indirizzi e le direttive dell'organismo parlamentare preposto all'indirizzo generale ed alla vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

9.1130.1.

DE CORATO, MOLINARI, RAGNO, CUSIMANO,
SCALONE

Il Senato,

considerato che è in atto una mutazione epocale sotto la spinta di alcune importanti rivoluzioni;

preso atto che nel settore audiovisivo ancora domina il vecchio tradizionale «broadcasting» (la trasmissione monodirezionale e impositiva, da più emittenti ad una massa indiscriminata di riceventi);

convinto che è inarrestabile l'avanzamento della «videoregistrazione domestica» (*Homevideo*), la «*basic cable*» (per ricevere meglio tante emittenti), le «emittenti via cavo», le forme di «*pay-TY*» e «*pay-per-view*» (via satellite e fibra ottica);

afferma l'esigenza indifferibile che gli organi gestionali della RAI attuino correttamente gli indirizzi e le direttive dell'organismo parlamentare preposto all'indirizzo generale ed alla vigilanza dei servizi radiotelevisivi, sì da assecondare le politiche di sviluppo nazionale e salvaguardare gli interessi aziendali e della collettività.

9.1130.2.

DE CORATO, MOLINARI, RAGNO, SCALONE

Il Senato,

considerato che il traguardo finale della mutazione epocale in atto è ormai chiaro: finisce l'era della «divergenza dei media» che ha caratterizzato gran parte del nostro secolo (in cui ogni mezzo di comunicazione è vissuto, o sopravvissuto, chiuso in sè, pago delle modeste innovazioni che tale forma di autarchia permetteva) e comincia l'era definitiva della «convergenza dei media» in un unico sistema integrato (con modello di offerta multimediale) destinata a ridisegnare la comunicazione come un unico grande settore di raccolta e distribuzione (su qualsiasi supporto tecnologico reso possibile dall'evoluzione in atto) delle attività ad essa pertinenti;

convinto della necessità di «aggancio» di tali processi innovativi ai fini del miglioramento e del consolidamento delle posizioni di mercato;

afferma l'esigenza indifferibile di adeguamento delle scelte gestionali e del piano editoriale ad indirizzi generali orientati al conseguimento degli obiettivi innanzi delineati.

9.1130.3.

DE CORATO, MOLINARI, RAGNO, SCALONE

Il Senato,

considerato che, se le notizie e l'impianto giornalistico di una emittente televisiva ne rappresentano la sua forza grandiosa, la «industria dell'immaginario» si è dimostrata un volano per l'insieme dei consumi che attraversano orizzontalmente la società;

preso atto che attraverso il «sistema dell'immaginario» vengono veicolate «mode» (di consumi) e «modi» (di vita, modelli merceologici e culturali);

convinto che, per questo, l'industria dell'immaginario, al di là della sua pur non trascurabile valenza puramente economica, ha una delicatissima importanza strategica nell'evoluzione delle società contemporanee;

afferma l'esigenza indifferibile di orientare la gestione del servizio pubblico radiotelevisivo costantemente alla valutazione del «rischio» del sistema più che alla premiazione della capacità autoproduttiva e/o di presenza nel mercato.

9.1130.4.

DE CORATO, MOLINARI, RAGNO, SCALONE

Il Senato,

considerato che «il popolo della televisione» (coloro che non la spengono mai, che trovano sempre qualcosa da vedere, trainati ora da un programma, ora da un altro; che utilizzano l'offerta delle reti per almeno sei ore al giorno) è del tutto indifferente alla qualità dei programmi emessi (programmi che in molti casi vengono vissuti come appuntamenti fissi, da non perdere, o come l'aggirarsi mentalmente, armati di telecomando, in un grande Luna Park, correndo da un'attrattiva ad un'altra ma, di fatto, rimanendo sprofondati in una comoda poltrona

e con le pantofole ai piedi; con la sensazione di un diluvio di notizie ed una velocità di consumo delle immagini che impediscono di pensare e valutare, finanche, il dolore nella sua tremenda verità);

preso atto che eventi eterogenei, non di rado contrastanti, li vediamo accadere sotto i nostri occhi con una fulmineità che toglie non solo il tempo ma anche la capacità di assimilarli, di pensare a quel che essi sono e renderci conto di quello che significano;

constatato che tutto è immagine: il bene e il male, il vero e il finto, il bello e il brutto; che tutto sta sullo stesso piano, senza scarti di valore (tutte flagranti allo stesso modo, omogenizzate dalla volontà di colpire in maniera immediata l'osservatore; annunziate tutte con eguale timbro di voce e senza distinguere tra realtà e finzione, col rischio che, di fronte ad accadimenti reali, ci si disponga con lo stato d'animo dello spettatore in teatro che vuole godere assistendo a fatti luttuosi e tragici che, tuttavia, non vorrebbe patire in proprio;

afferma l'esigenza indifferibile di porre il massimo impegno, nella gestione del servizio pubblico radiotelevisivo, acchè vengano scongiurati siffatti rischi e promossa la «civiltà delle immagini».

9.1130.5.

DE CORATO, MOLINARI, RAGNO, SCALONE

Il Senato,

considerato che, presto, accendendo la TV, qualsiasi famiglia avrà accesso non solo ai prodotti del mercato audiovisivo locale, ma a qualsiasi altra cosa che vada in onda in Nigeria o nelle isole Fiji, in India o nel Vaticano;

preso atto che ogni cultura sarà bombardata dalle immagini e dalle idee del mondo esterno e che, probabilmente, la residua «cultura italiana» (o francese, o cinese) sarà un «minestrone» di influenze completamente diverso da oggi;

constatato che l'attuale generazione (come quelle che l'hanno preceduta) è cresciuta in una cultura che privilegiava la carta stampata e che la stampa si porta dietro una certa logica letteraria, fondata sull'alfabeto (mentre quello a cui stiamo assistendo adesso è l'emergere di una video-logica che si porta appresso una grammatica completamente diversa);

convinto che in siffatto «caos» non è difficile prefigurare ruoli ed effetti di una «manipolazione», su vasta scala, dell'informazione (attuata ed orientata da interessi particolaristici) e che questa prevedibile «manipolazione» solleva il problema della «democrazia dell'agorà elettronico»;

avvertito che nella società del sapere (la società del terzo millennio) i media avranno (e, già, in parte lo hanno) un peso enorme nella politica (perchè imporranno sia «l'ordine del giorno» che «la velocità» del dibattito);

afferma l'esigenza indifferibile che gli organi gestionali della RAI attuino correttamente gli indirizzi e le direttive dell'organismo parlamentare preposto all'indirizzo generale ed alla vigilanza dei servizi radiotelevisivi, sì da ridurre lo iato ancora oggi esistente tra l'enunciazione costituzionale di principi nel settore dell'informazione e l'attuazione pratica di detti principi.

9.1130.6.

DE CORATO

Il Senato,

considerato che, in passato, ci siamo abituati a pensare che solo i «poveri» avevano ragione di ribellarsi e che, un'analisi più attenta della realtà odierna fa pensare tutto il contrario;

constatato che il motivo di ciò è individuabile nell'avvento di quella che è stata definita «la terza ondata», ossia il passaggio da un'economia fondata sulla produzione di massa a una fondata sul potere del sapere (non importa se questo ha la forma di dati computerizzati, robotica, forme più sofisticate di organizzazione e di comunicazione: il risultato è un'accelerazione enorme del ritmo dell'innovazione, pagato a caro prezzo in termini occupazionali, dello sviluppo economico e dei cambiamenti sociali);

preso atto che, per tale ultimo aspetto della problematica connessa agli sviluppi della multimedialità, torna utile ricondurre l'analisi all'interno del «bacino di utenza Italia», focalizzando aspetti tipici del sistema (comunque, in scontata interrelazione con riferimenti di più ampio respiro) incentrati sul mezzo televisivo (razzo-vettore dell'intero sistema multimediale);

afferma l'esigenza indifferibile che gli organi gestionali della RAI attuino correttamente gli indirizzi e le direttive dell'organismo parlamentare preposto all'indirizzo generale ed alla vigilanza del servizio radiotelevisivo pubblico, sì da concorrere alla promozione di una nuova cultura per una nuova «società del sapere».

9.1130.7.

DE CORATO

Il Senato,

considerato che viviamo nel tempo delle parentesi, il tempo fra le «ere»; e come se avessimo messo tra parentesi il presente, fra passato e futuro;

constatato che l'evoluzione meravigliosa del video, in sè per sè, non basta, da sola, a rendere l'immagine della «nuova era» che ci attende; sarà l'aggiunta degli altri due stadi del «razzo del futuro» (il computer ed il telefono) a rendere del tutto innovativo, per non dire rivoluzionario, l'attuale momento;

preso atto che siamo ormai entrati nella più profonda e, certo, più rapida trasformazione dei tempi, del modo di comunicare, lavorare, svagarsi dei soggetti e che viviamo in una società talmente pervasa dalla comunicazione da esserne potentemente condizionata, al punto

che è legittimo avanzare ipotesi inquietanti, soprattutto in riferimento ai mezzi audiovisivi ed alla televisione in particolare;

convinto che questa ha raggiunto una tale potenza da essere diventata, da «mezzo», «evento» essa stessa (la realtà, quale essa è, sembra quasi non avere più importanza rispetto a quella che pretende di essere la sua rappresentazione);

afferma l'esigenza indifferibile che gli organi gestionali della RAI attuino correttamente gli indirizzi e le direttive dell'organismo parlamentare preposto all'indirizzo generale ed alla vigilanza del servizio radiotelevisivo pubblico, sì da evitare che siffatta «operazione» possa avere conseguenze inattese o, addirittura, esiti devastanti.

9.1130.8.

DE CORATO

Il Senato,

considerato che, se la parola o l'immagine cessano di essere il «mezzo» della rappresentazione del reale per diventare essi stessi realtà, ne consegue, per chi non ha titolarità di parola (e/o immagine) «forte» (gridata, stampata, radio o teletrasmessa, computerizzata), una esclusione completa dalla significatività una vera e propria cancellazione degli «eventi» (e, quindi, dalla «storia»);

constatato che, se, come è stato innanzi osservato, prevale la «cultura della rappresentazione» e l'attenzione delle persone viene (volenti o nolenti) dirottata sulle parole e/o immagini e non sulla sostanza che le determina («*nomina sunt consequentia rerum*» avvertiva Dante nella «Vita Nova»), ne consegue un progressivo distacco del pensiero dal «reale» che finisce col precludere ogni ricerca della verità e, quindi, anche il riconoscimento di «valori», da essa derivati, sui quali orientare le scelte; in sintesi: un immenso processo di deresponsabilizzazione che ha il suo fulcro nella disinformazione prodotta;

preso atto che la presenza e l'azione dei «media» (che pervadono e segnano ormai il mondo e la vita di ognuno) e l'atteggiamento ben avvertito (che ne riviene) delle sfide, dei rischi, e delle conseguenze di un loro uso distorto (a danno della dignità e della libertà degli individui) impongono alle coscienze vigili di orientare, sempre, gli strumenti della comunicazione al «servizio» delle persone e delle culture, del dialogo con il mondo attuale, della comunità umana e della civiltà (che è uso morale del progresso);

afferma l'esigenza indifferibile che gli organi gestionali della RAI attuino correttamente gli indirizzi e le direttive dell'organismo parlamentare preposto all'indirizzo generale ed alla vigilanza del servizio radiotelevisivo pubblico, sì da integrare i messaggi nella «nuova cultura», con nuovi linguaggi, nuove tecniche e nuovi atteggiamenti psicologici.

9.1130.9.

DE CORATO

Il Senato,

considerato che in un futuro ormai prossimo la rete di comunicazione è destinata a diventare l'asse portante, il motore dello sviluppo (... o il freno della crescita);

constatato che è destinato ad aumentare il divario tra quei paesi dotati della «televisione di base» e quelli dotati di vari «servizi audiovisivi»: in termini relativi si avrà la «regressione» dei primi se il loro decollo verso la nuova società «più informativa» sarà molto diluito nel tempo;

preso atto che, per questo fatto, si assisterà alla internazionalizzazione del flusso audiovisivo (e informativo), controllato dai paesi più forti produttori del *software* (programmi audiovisivi e informativi), cioè da quei paesi che già da tempo posseggono tali servizi;

afferma l'esigenza indifferibile che gli organi gestionali della RAI attuino correttamente gli indirizzi e le direttive dell'organismo parlamentare preposto all'indirizzo generale ed alla vigilanza del servizio radiotelevisivo pubblico, sì da prevenire gli effetti della tendenza verso la concentrazione, in poche industrie della produzione, dei messaggi audiovisivi di largo consumo.

9.1130.10.

DE CORATO

Invito i presentatori ad illustrarli.

* DE CORATO. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 1.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata una richiesta di verifica del numero legale.

- Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356

ZACCAGNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, senatore Zaccagna?

ZACCAGNA. Chiedo la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Non è possibile, senatore Zaccagna, in quanto l'effettuazione della verifica del numero legale indica che siamo già in fase di votazione per alzata di mano.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 1, presentato dal senatore De Corato e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 2.

Verifica del numero legale

LISI. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata una richiesta di verifica del numero legale.

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356

* DE CORATO. Chiedo che la votazione avvenga mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Come ho già detto prima al senatore Zaccagna, l'effettuazione della verifica del numero legale indica che la fase di votazione per alzata di mano è già iniziata.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 2, presentato dal senatore De Corato e da altri senatori.

Non è approvato.

STANZANI GHEDINI. Chiedo la controprova.

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, la controprova va fatta quando vi sono dei dubbi sull'esito della votazione, che qui risulta, come conferma il senatore segretario, del tutto evidente.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 3.

Verifica del numero legale

DE CORATO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

DE CORATO. Signor Presidente, verifichi se in tutti i banchi dell'estrema sinistra vi è un senatore per ogni scheda inserita.

BERTONI. Ci siamo tutti, e saremo sempre di più.

MACERATINI. Verifichi la correttezza del voto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Maceratini, può dirmi esattamente qual è l'oggetto della sua protesta?

DE CORATO. Nel seggio che occupava la senatrice Angeloni la luce è accesa ma non c'è nessuno e vi sono altri tre seggi con le luci accese ma senza alcun senatore.

PRESIDENTE. Dove sarebbero queste schede senza padrone? Io non le vedo.

Invito il senatore segretario a verificare se vi sono schede inserite senza i rispettivi titolari. *(Brusio in Aula)*. Invito i senatori a non disturbare la verifica che sta compiendo il segretario Delfino.

Il responso del segretario è negativo. Tutti i dispositivi elettronici hanno una mano accanto alla scheda.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 3, presentato dal senatore De Corato e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 4.

Verifica del numero legale

MACERATINI. Signor Presidente, anche a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito i senatori che hanno richiesto la verifica del numero legale a far constatare la loro presenza in Aula.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ricordo ai senatori che hanno richiesto la verifica del numero legale di far constatare la loro presenza attraverso il sistema elettronico.

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 4, presentato dal senatore De Corato e da altri senatori.

* DE CORATO. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore De Corato, su questo ordine del giorno è stata appena chiesta!

Metto pertanto ai voti l'ordine del giorno n. 4, presentato dal senatore De Corato e da altri senatori.

Non è approvato.

LISI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Non ve ne sono i termini, la votazione non era incerta ed anche i due senatori segretari lo hanno constatato. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 5.

Verifica del numero legale

DE CORATO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, che invito ad appoggiare la mia richiesta mediante alzata di mano, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 5, presentato dal senatore De Corato e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 6.

Verifica del numero legale

* **DE CORATO.** Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, che invito ad appoggiare la mia richiesta mediante alzata di mano, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 6, presentato dal senatore De Corato.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 7.

Verifica del numero legale

MACERATINI. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, che invito ad appoggiare la mia richiesta mediante alzata di mano, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 7, presentato dal senatore De Corato.

Non è approvato.

LISI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 8.

Verifica del numero legale

MACERATINI. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 8, presentato dal senatore De Corato.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 9.

Verifica del numero legale

MACERATINI. Signor Presidente, anche a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 9, presentato dal senatore De Corato.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 10.

Verifica del numero legale

MACERATINI. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 10, presentato dal senatore De Corato.

Non è approvato.

L'esame degli ordini del giorno è così esaurito.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1130 e dei relativi emendamenti, di cui inizierà ora l'illustrazione. Ricordo che il Governo si è rimesso all'Assemblea e che non vi sarà parere del relatore.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Intende prendere la parola per illustrare gli emendamenti da lei presentati?

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, vorrei far presente che a questo punto la Conferenza dei Capigruppo dovrebbe riaprire i termini per la presentazione dei subemendamenti (*Commenti dal Gruppo Progressisti-Federativo*), come sarebbe indispensabile in un Parlamento civile (*Applausi del senatore Terracini*), ma qui la civiltà se ne va giù per le scale fino in cantina. Mi chiedo come faranno coloro che desiderano proporre subemendamenti a presentarli a emendamenti già messi in votazione e quindi accolti o respinti.

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, ora entriamo in fase di illustrazione degli emendamenti, non di votazione. Lei può illustrare gli emendamenti che ha presentato, salvo poi, se vi fosse una riapertura dei termini di presentazione, illustrare anche i nuovi emendamenti.

Richiamo al Regolamento

LISI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LISI. Signor Presidente, prendo la parola in riferimento all'intervento del collega Stanzani Ghedini. Ritengo che tale questione sia pregiudiziale e pregiudizievole circa lo svolgimento della discussione. Se noi con un voto respingiamo o approviamo gli emendamenti, di fatto non saremo più nelle condizioni di presentare ad essi subemendamenti. La questione è di una logica talmente chiara ed inequivocabile che non si può non procedere alla riunione della Conferenza dei Capigruppo, alla quale peraltro non compete la limitazione di alcunchè giacchè, caro Presidente, glielo ricordo per quanto possa essere valido il mio intervento, il Regolamento non consente nè ai Capigruppo nè al Presidente di vietare la presentazione di subemendamenti. Quando lei mi avrà mostrato un articolo del Regolamento che comporta testualmente la facoltà da parte del Presidente o della Conferenza dei Capigruppo di vietare la presentazione di subemendamenti, potrò darle ragione. Finchè non mi sarà mostrato un tale articolo del Regolamento noi ci troveremo di fronte ad una violazione palese e costante del Regolamento stesso.

PRESIDENTE. Desidero precisare che non si tratta di un diniego, ma della fissazione di un termine per la presentazione degli emendamenti, che è prassi costante per l'Aula del Senato. Comunque ridiscuteremo la questione.

SALVI. Domando di parlare contro il richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SALVI. Signor Presidente, la questione sollevata del raccordo tra la votazione di emendamenti ed un'eventuale riapertura dei termini per la presentazione di subemendamenti non sussiste giacchè dichiaro fin d'ora che ci opporremo alla riapertura dei termini regolamentari.

La Conferenza dei Capigruppo ha assunto la sua decisione all'unanimità, senza che in quella sede sia stata sollevata alcuna delle questioni regolamentari avanzate questa mattina. È d'altronde evidente l'intendimento, peraltro legittimo, ostruzionistico ed in ciò non vi è nulla di offensivo giacchè c'è il diritto all'ostruzionismo, finchè esso si svolge nel rispetto del Regolamento, così come c'è il diritto per la maggioranza di non farsi coinvolgere nell'ostruzionismo medesimo andando avanti. Per cui, signor Presidente, dichiariamo fin d'ora di opporci a questa richiesta. D'altronde essendo stata la decisione della Conferenza dei Presidenti dei Capigruppo presa all'unanimità, non potrebbe essere modificata che negli stessi termini.

Chiediamo pertanto che si proceda nell'esame e nella votazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Vorrei precisare che siamo in fase di illustrazione degli emendamenti, non già di votazione. Quindi il senatore Stanzani Ghedini può senz'altro illustrare gli emendamenti che ha presentato. Successivamente, se del caso, si procederà al voto.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Circa quanto affermato dal senatore Salvi dico in primo luogo che egli – fino a prova contraria – non è ancora il padrone del Senato. Circa gli emendamenti, che possono essere illustrati o meno, vorrei sapere quando e sulla base di quali norme verranno messi in votazione.

PRESIDENTE. Sulla base del Regolamento. Comunque, senatore Stanzani Ghedini, intende o meno procedere all'illustrazione degli emendamenti che ha presentato? Può anche darli per illustrati, se desidera.

STANZANI GHEDINI. Alcuni intendo illustrarli, altri intendo darli per illustrati.

PRESIDENTE. Bene, la prego di procedere.

STANZANI GHEDINI. Non desidero illustrarli tutti in una volta.

PRESIDENTE. Regolamento e prassi vogliono che per ciascun articolo i gruppi di emendamenti presentati dal primo firmatario comune vengano illustrati in una sola volta.

STANZANI GHEDINI. Ma potrebbero essere stati presentati da persone diverse.

PRESIDENTE. Altri senatori potranno sostituirla, allora, nella illustrazione di questi emendamenti. Senatore Stanzani Ghedini, queste cose le sappiamo benissimo! Proceda pure nella illustrazione degli emendamenti.

LISI. Ci deve dire se dobbiamo votarli o meno.

FIEROTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIEROTTI. Signor Presidente, mi sembra che nella discussione che si è svolta poc'anzi non è stata superata l'eccezione formulata dal collega Stanzani Ghedini. Egli in definitiva sosteneva che abbiamo la possibilità che si riunisca la Conferenza dei Capigruppo per decidere sul modo di operare al riguardo e quindi sulla opportunità di presentare subemendamenti.

Lei, signor Presidente, ha ricordato che in questo momento siamo soltanto nella fase di discussione e non ancora in quella di votazione, quindi possiamo procedere secondo quanto già previsto. Se mi consente, questa proposizione non mi convince perchè se si riaprono i termini per la presentazione dei subemendamenti non possiamo discutere sugli emendamenti, poichè la discussione deve essere globale, su tutto.

La fase della votazione avverrà successivamente, ma per poter discutere sul provvedimento dobbiamo avere disponibili tutti i testi degli emendamenti e dei subemendamenti: conoscere prima di deliberare è una delle formule alle quali, credo, non possiamo assolutamente derogare.

Ritengo che l'eccezione presentata dal collega Stanzani Ghedini non è stata ancora superata con la discussione che abbiamo effettuato.

Pregherei quindi il Presidente del Senato, se lo ritiene, di sospendere l'esame del provvedimento anche per soli cinque minuti, procedendo alla convocazione della Conferenza dei Capigruppo.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SPERONI. Signor Presidente, ritengo non solo pretestuose, ma anche infondate le richieste dei colleghi che mi hanno preceduto. Non è solo prassi, ma è il Regolamento a stabilire che gli emendamenti prima vengono illustrati e poi eventualmente discussi; naturalmente gli emendamenti già presentati, indipendentemente dal fatto che sia previsto un termine per la loro presentazione e che successivamente ne vengano eventualmente presentati altri.

Basti ricordare che in casi diversi, quando non si pongono dei termini (ad esempio, come è avvenuto per il provvedimento sull'obiezione di coscienza), più volte la discussione viene sospesa; a quel riguardo attualmente siamo liberi di presentare emendamenti a quegli articoli che ancora non sono stati posti in discussione, ma ciò non vuol dire che non abbiamo potuto discutere tutti gli emendamenti che erano stati presentati al momento in cui si è discusso.

Quindi, essendo pretestuosa e contraria al Regolamento la richiesta dei colleghi, ritengo che non possa essere accolta.

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, intende procedere all'illustrazione dei suoi emendamenti?

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, procederò all'illustrazione dei miei emendamenti se i diritti verranno rispettati. Lei ha fornito l'elemento fondamentale: gli emendamenti riferiti ad ogni singolo articolo devono essere illustrati complessivamente.

PRESIDENTE. Sì: quelli che sono già stati presentati.

SPERONI. Solo quelli già presentati!

STANZANI GHEDINI. Il senatore Speroni parla della luna ed io parlo del sole. (*Brusio in Aula*). Mi sto riferendo ai subemendamenti e non agli emendamenti. Gli emendamenti sono già stati presentati, ma non i subemendamenti che potrebbero essere ammessi in base all'eventuale decisione in tal senso dei Capigruppo. Io non riesco veramente a capire: io illustro i miei emendamenti, il senatore De Corato illustra i suoi, i progressisti non ne hanno presentati, e nel giro di dieci minuti la fase dell'illustrazione è conclusa; dopodichè, lei che fa?

PRESIDENTE. Non so se nel giro di dieci minuti l'illustrazione verrà conclusa.

STANZANI GHEDINI. È un'ipotesi attendibile.

PRESIDENTE. Tra dieci minuti vedremo. Senatore Stanzani Ghedini, mi dica se vuole illustrare o no i suoi emendamenti, altrimenti li do per illustrati. *(Applausi dai Gruppi Progressisti-Federativo, Progressisti-Verdi-La Rete e Lega Nord).*

STANZANI GHEDINI. Iniziamo con gli applausi; vediamo chi è che li deve portare a casa. *(Commenti dai Gruppi Progressisti-Federativo, Progressisti-Verdi-La Rete e Lega Nord).*

Illustrerò molto rapidamente i miei emendamenti.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

STANZANI GHEDINI. Oltretutto, ho il plauso del senatore Speroni; figuratevi quindi con quale gioia io assolverò questo mio compito.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1130 e dei relativi emendamenti. (*)

Passiamo all'esame dell'emendamento volto a premettere un articolo all'articolo 1 e dei relativi subemendamenti. Invito i presentatori ad illustrarli.

STANZANI GHEDINI. Gli emendamenti che ho presentato sono relativi ad una soluzione che credo sia nota a molti e che io continuo ritenere l'unica soluzione corretta per chi voglia effettivamente una gestione del servizio pubblico garantita per lo stesso servizio e per i cittadini.

VOCE DALLA SINISTRA. Comunista!

PRESIDENTE. Senatori, vi prego.

STANZANI GHEDINI. Io non ho alcuna pregiudiziale, signor Presidente, ma credo che l'abbia qualcun altro. Ad ogni modo questa pantomima, questa sceneggiata – che occupa e impegna il Senato, come occuperà e impegnerà la Camera per dei tempi e con delle modalità assurde – si dice che ha come obiettivo quello di garantire un consiglio di amministrazione equo e tale da rimanere, come al solito, al di sopra delle parti... *(Commenti del senatore Baccarini).*

(*) Gli emendamenti presentati al disegno di legge n. 1130, già contenuti nello stampato 2, sono riportati nel fascicolo finale degli ordini del giorno e emendamenti a detto disegno di legge.

Senatore Baccarini, per fare il capocomico avrei bisogno dei comici, avrei bisogno di te. (*Commenti dai Gruppi Progressisti-Federativo e Lega Nord*).

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, la prego di continuare con la sua esposizione e di non dialogare con altri senatori.

STANZANI GHEDINI. Un consiglio di amministrazione siffatto non esiste, tant'è vero che i Presidenti del Senato e della Camera, *super partes*, hanno prodotto un risultato che è effettivamente posto sotto accusa. Noi siamo convinti che una soluzione *super partes* non esista e che l'unica soluzione che può dare delle garanzie sia quella che mette in evidenza con assoluta chiarezza chi ha la responsabilità delle decisioni di competenza del consiglio di amministrazione, facendo in modo che tali decisioni siano chiare, esplicite e regolamentate come si deve: chi non concorderà con quelle conclusioni e soluzioni dovrà poi avere la possibilità di opporsi in sede parlamentare e in altre sedi, qualora ve ne siano i presupposti.

Naturalmente, si dice che questo è un modo per dare il servizio pubblico in mano al Governo. Oggi questa tesi è sostenuta da me e dai miei amici, quando probabilmente al Governo attuale qualcun altro è più vicino di quanto non lo siamo noi. È una strana concezione quella che in una democrazia il Governo debba essere sempre l'oggetto di tutte le nequizie se non è quello di proprio gradimento.

Ad ogni modo, continuo a ritenere che la soluzione secondo cui la composizione del consiglio di amministrazione deve essere affidata al legittimo proprietario della RAI servizio pubblico, quindi all'IRI, sia ancora la più corretta. Le altre sono bolle e lo vedremo, visto che alcuni emendamenti introdotti al testo coprono pastette già in atto e soluzioni di parte.

Presidenza del vice presidente PINTO

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **SPERONI.** Signor Presidente, i senatori hanno il diritto di illustrare gli emendamenti, ma debbono almeno dire qual è l'emendamento di cui parlano. Non sono riuscito a capire a quale emendamento si è riferito il senatore Stanzani Ghedini che aveva detto di voler illustrare uno dei tanti emendamenti che ha presentato. Vorrei sapere quale.

STANZANI GHEDINI. I senatori dovrebbero almeno leggersi gli emendamenti prima di discuterli.

PRESIDENTE. Il senatore Stanzani Ghedini ha illustrato i subemendamenti all'emendamento 01.1, tendente ad introdurre un articolo prima dell'articolo 1 del disegno di legge.

STANZANI GHEDINI. Ne ho illustrato soltanto uno. (*Commenti del senatore Lisi*).

PRESIDENTE. Ora il senatore Gei illustrerà l'emendamento 01.1.

GEI. Signor Presidente, l'emendamento 01.1 è estremamente semplice, ma a mio avviso caratterizzato da un significato politico importante. Infatti, attraverso l'abrogazione dei commi 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, di fatto si restituisce all'assemblea dei soci la possibilità di nominare il consiglio di amministrazione, così come previsto dal codice civile. Credo sia un atto doveroso, dato che attualmente abbiamo un consiglio di amministrazione della RAI *monstrum*: la RAI è una società per azioni ed ha diritto di essere gestita secondo le norme del codice civile, ma il consiglio di amministrazione viene nominato dai Presidenti delle Camere.

Chiedo all'Assemblea di accogliere questo emendamento per coerenza con l'ordinamento generale.

PRESIDENTE. Ricordo che su tutti gli emendamenti non vi è parere del relatore ed il Governo si è rimesso all'Assemblea.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 01.1/1.

STANZANI GHEDINI. Su cosa votiamo?

PRESIDENTE. Invito i senatori a prestare maggiore attenzione.

Passiamo alla votazione del subemendamento 01.1/1, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori. Ci sono dichiarazioni di voto?

Richiamo al Regolamento

LISI. Domando di parlare per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LISI. Signor Presidente, nella fase in cui a presiedere era il senatore Scognamiglio Pasini, abbiamo avanzato una questione di carattere procedurale riferita all'interpretazione del Regolamento. Abbiamo innanzitutto ribadito che il Regolamento non può essere modificato che nei modi previsti, men che mai dalle decisioni della Conferenza dei Capigruppo.

Ebbene, l'articolo 100, comma 5, del Regolamento recita: «Nel corso della seduta è ammessa la presentazione di ulteriori emendamenti soltanto quando siano sottoscritti da otto Senatori...». Noi abbiamo posto il problema che avevamo il diritto di presentare subemendamenti agli emendamenti che lei ora vuole porre in votazione, ma ci siamo trovati di fronte ad un diniego posto in essere attraverso la lettura in Aula di una decisione della Conferenza dei Capigruppo in base alla quale i subemendamenti dovevano essere presentati entro le ore 18 di ieri.

Vi sono state quindi due violazioni del Regolamento. La prima è riferita alla disposizione secondo cui gli emendamenti devono essere stampati e distribuiti all'inizio della seduta al fine di permettere a tutti di prenderne visione e di potere eventualmente presentare proposte di correzione o di sostituzione attraverso subemendamenti. In questo momento inoltre ci troviamo di fronte alla sua affermazione, signor Presidente, di passare alla votazione di un emendamento e di un subemendamento riferito all'emendamento. Ebbene, non siamo nelle condizioni di poter procedere a queste votazioni perchè dovevamo presentare altri subemendamenti a quell'emendamento.

Ho ricostruito così, signor Presidente, brevemente la vicenda che ha visto protagonista il presidente Scognamiglio Pasini.

Mi pare che a questo punto il richiamo al Regolamento sia preciso e determinato. Chiedo che il Presidente riunisca la Conferenza dei Capi-gruppo per capire l'intenzione della Presidenza, fermo restando che la nostra convinzione è che nemmeno la Conferenza dei Capigruppo può violare il Regolamento.

BERTONI. Legga l'articolo 55, comma 5 e non citare solo quello che ti fa comodo.

LISI. Non c'è bisogno di essere presidenti per capire come stanno le cose.

BRIGANDÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BRIGANDÌ. Signor Presidente, vorrei chiedere che non si parli ancora su un argomento già più volte posto alla nostra attenzione e sul quale ha già deciso il Presidente del Senato.

In secondo luogo, è evidente che il senatore Lisi ha dato una accurata interpretazione dell'articolo 100 del Regolamento sulla base di criteri giurisprudenziali. Io voglio sottolineare che l'articolo 100 non è norma di legge, ma norma di un Regolamento interno del Senato limitata, come sempre accade per i nostri lavori, dalla prassi che per quanto riguarda il Senato è sempre stata difforme dalla disposizione richiamata. Per questo motivo chiedo che si proceda nell'esame del provvedimento.

LISI. La prassi è lecita quando non soffoca le minoranze.

TERRACINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERRACINI. Signor Presidente, io non conosco le interpretazioni del Regolamento richiamate dal collega Brigandì e non condivido la sua idea sulle norme regolamentari. Però, al comma 5 dell'articolo 100 si afferma: «Nel corso della seduta è ammessa la presentazione di ulteriori emendamenti soltanto quando siano sottoscritti da otto Senatori e si ri-

feriscano ad altri emendamenti presentati o siano in correlazione con emendamenti già approvati dall'Assemblea. Il Presidente può tuttavia consentire, quando se ne manifesti l'opportunità, la presentazione di emendamenti al di fuori dei casi anzi detti». Alla faccia della prassi invocata dal collega Brigandi, credo che questo comma dell'articolo 100 dia perfettamente ragione a quanto detto dai colleghi di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE. Senatore Lisi, devo rivolgerle una viva e particolare preghiera. Lei sta espletando il suo lavoro e il suo impegno e non spetta a me definirlo. Però, la duplice questione che lei ha sollevato è stata già affrontata e risolta dal Presidente del Senato con una serie di riferimenti non soltanto ai precedenti che governano la nostra Assemblea, ma anche all'interpretazione che il Presidente ha dato del Regolamento. Ritornare sulle stesse questioni, che dobbiamo considerare almeno per oggi decise, senza nuove argomentazioni, impedisce al Presidente di turno di prendere in esame la sua richiesta.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 01.1/1.

TERRACINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERRACINI. Signor Presidente, poco fa il Presidente che l'ha preceduta - come giustamente osservava il collega Lisi - ha detto che gli emendamenti sarebbero solo stati illustrati e che non si sarebbe passati alla loro votazione. (*Commenti del senatore Salvi*). Ha detto esattamente così e quindi non vi è una decisione già presa in questo senso.

PRESIDENTE. Senatore Terracini, il Presidente ha detto un'altra cosa, cioè che sarebbe stato consentito a tutti i presentatori degli emendamenti e dei subemendamenti di illustrarli per passare poi, dopo la discussione, alla votazione. I colleghi sono stati invitati a fare le dichiarazioni di voto. Lei è in grado di rendere la sua dichiarazione di voto sull'emendamento posto in votazione; ma non è possibile non passare alla votazione.

TERRACINI. Comunque, se saranno riaperti i termini chiedo di riesaminare tutta la materia.

PRESIDENTE. Senatore Terracini, sulla riapertura dei termini ha già riferito il presidente Scognamiglio. Per le ore 13,30 è stata convocata la Conferenza dei Capigruppo, che esaminerà anche tale questione. (*Commenti del senatore Terracini*). Non mi è data la facoltà di sospendere i lavori del Senato.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento 01.1/1.

Verifica del numero legale

DE CORATO. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata una richiesta di verifica del numero legale.

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356

DE CORATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Intende intervenire per fare una dichiarazione di voto?

DE CORATO. Abbiamo presentato poco fa i nostri subemendamenti...

PRESIDENTE. Senatore De Corato, poichè siamo in fase di votazione, la invito ad avanzare tutte le richieste che riterrà opportune subito dopo lo svolgimento della stessa e solo allora potranno essere esaminate e probabilmente accolte.

Metto ai voti l'emendamento 01.1/1, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

DE CORATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* DE CORATO. Signor Presidente, poco fa abbiamo presentato dei subemendamenti all'articolo 1 del disegno di legge che chiediamo vengano posti in votazione, perchè altrimenti, a nostro avviso, si

determinerebbe una violazione del comma 5 dell'articolo 100 del Regolamento.

PRESIDENTE. Senatore De Corato, non posso accogliere questa sua richiesta. La motivazione del diniego è quella che ho già dato in precedenza. Sono obbligato al rispetto delle determinazioni assunte dal Presidente e sostanzialmente accolte dall'Aula. Fino a quando non vi sarà una modifica da parte della Conferenza dei Capigruppo per l'eventuale riapertura dei termini, i subemendamenti presentati non potranno essere accolti. La prego di credere che ciò mi dispiace veramente molto. *(Vive proteste dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia e del Centro cristiano democratico).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 01.1/2.

Verifica del numero legale

DE CORATO. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata una richiesta di verifica del numero legale.

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 01.1/2, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 01.1/3.

Verifica del numero legale

MACERATINI. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 01.1/3, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 01.1/4.

Verifica del numero legale

* **DE CORATO.** Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

• Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 01.1/4, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 01.1

Verifica del numero legale

MACERATINI. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 01.1, presentato dal senatore Gei e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1130:

Art. 1.

1. Fino all'entrata in vigore della riforma del sistema radiotelevisivo, il consiglio di amministrazione della RAI-radiotelevisione italiana Spa è composto da quattro membri e dal presidente. Due membri sono nominati dalla Camera dei deputati e due dal Senato della Repubblica, con voto limitato ad uno.

2. Il presidente è eletto a maggioranza assoluta dai membri del consiglio di amministrazione, convocato dal più anziano dei membri. In mancanza dell'elezione alla seconda seduta il presidente è nominato, d'intesa, dai Presidenti delle due Camere.

Invito i presentatori ad illustrare gli emendamenti presentati a questo articolo.

* DE CORATO. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 1.500 chiediamo di sopprimere l'intero articolo 1 per i motivi che abbiamo già illustrato nella precedente seduta.

Riteniamo infatti che la nomina prevista di due membri dalla Camera dei deputati e di altri due membri dal Senato della Repubblica,

con voto limitato ad uno, sia un ritorno ad un metodo di designazione dei membri del consiglio di amministrazione della RAI appartenente ad un passato che pensavamo fosse definitivamente concluso con la legge n. 206 del 1993, la quale prevede la nomina dei consiglieri da parte dei Presidenti delle due Camere.

Quella legge non fu votata da noi, perchè, rispetto alla nomina dei membri del consiglio di amministrazione da parte del Parlamento, la ritenevamo ancora viziata da designazioni risalenti in qualche modo ai partiti. Di conseguenza, abbiamo presentato un emendamento che prevede la presenza di un delegato degli abbonati RAI nel consiglio di amministrazione della RAI, in quanto riteniamo che la disposizione legislativa ora al nostro esame farebbe ritornare indietro la Radiotelevisione italiana di diversi anni, anche se nel voto limitato ad uno vi sono alcune garanzie per la minoranza.

Ma a nostro avviso, e lo diciamo con molta franchezza ai presentatori del disegno di legge n. 1130, il problema non è quello di tutelare maggioranze o minoranze, bensì il fatto che all'interno del consiglio di amministrazione della RAI-TV spa deve essere ristabilito un rapporto tra membri designati dal Parlamento e utenti ed abbonati del servizio pubblico radiotelevisivo.

PRESIDENTE. Senatore De Corato, mi permetto di ricordarle che lei ha sottoscritto anche altri emendamenti ed in particolare l'emendamento 1.501; intende illustrare lei questa proposta modificativa, dal momento che non potrà più riprendere la parola sull'articolo 1?

DE CORATO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, lei ha sottoscritto una serie di emendamenti all'articolo 1 partendo dall'emendamento 1.13. La pregherei di illustrarli tutti se lo desidera.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, la mia preghiera sarebbe che, come ognuno di noi deve stare attento a quello che dice la Presidenza, quest'ultima dovrebbe avere la cortesia di prestare attenzione a quanto viene detto da ciascuno di noi.

In merito all'articolo 1 ho già preso la parola in precedenza e ho illustrato, nella convinzione che fossero posti in discussione, tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1, compresi quelli presentati all'articolo aggiuntivo 01.1.

Mi riservo semplicemente di chiedere in un momento successivo la votazione per parti separate di alcuni emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, ritengo che la Presidenza abbia già avuto nei suoi confronti il riguardo che spetta a tutti i colleghi di questa Assemblea. Lei aveva illustrato i subemendamenti all'emendamento che precedeva l'articolo 1. È sembrato corretto alla Presidenza darle ancora la parola, ma dal momento che ciò non le è risultato gradito, le chiedo scusa di questo. (*Applausi dai Gruppi Progressisti-Federativo, Progressisti-Verdi-La Rete, Lega Nord e del Partito popolare italiano. Proteste del senatore Stanzani Ghedini.*) Pertanto, risultano illu-

strati tutti gli emendamenti da lei presentati all'articolo 1. (*Vivaci commenti dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia*).

Senatore Gei, la invito ad illustrare gli emendamenti da lei presentati all'articolo 1.

GEI. Signor Presidente, l'emendamento 1.2 propone di costituire un consiglio di amministrazione della RAI per la fase transitoria già prevista dalla legge 25 giugno 1993, n. 206, in quanto essa dispone che fino al riordino complessivo della RAI vi sia un consiglio di amministrazione che segni tale fase di transizione.

La proposta che avanziamo è intonata con questo clima di transitorietà e tiene anche conto della complessa stagione politica che dovremo affrontare e che, a mio avviso, richiede ampie garanzie per tutte le componenti politiche, nonchè che la RAI-TV sia amministrata il meglio possibile in modo neutro ed obiettivo.

Con l'emendamento 1.2 proponiamo un consiglio di amministrazione composto da sette membri, di cui tre nominati dalla Camera dei deputati e tre dal Senato della Repubblica, con voto limitato ad uno, in modo che vi sia un pluralismo che sia garanzia di presenza per il maggior numero di forze politiche. A questo si aggiunge un rappresentante dell'IRI a cui spettano le responsabilità di carattere economico. In tal modo si contempla anche l'esigenza posta dalla sentenza della Corte costituzionale, secondo la quale una vasta presenza di rappresentanti dell'IRI avrebbe significato una preponderanza ed un condizionamento da parte del Governo. Inserire un membro di nomina IRI non rappresenta certo una preponderanza governativa, bensì una saldatura con l'azienda, con la società titolare delle responsabilità economiche.

Ritengo quindi che si tratti di un emendamento innovativo rispetto alle proposte avanzate, che segna un momento di sintesi e di forte garanzia per tutte le componenti politiche in una fase di transizione. Chiedo quindi ai colleghi l'approvazione di questa proposta emendativa.

L'emendamento 1.5 rappresenta una variante rispetto alla composizione del consiglio di amministrazione come prevista dall'articolo 1. In pratica si tratta della riproposizione di quanto contenuto nel disegno di legge da me presentato insieme al collega Palombi. Rappresenta altresì una variante rispetto al disegno di legge dei colleghi Mancino ed altri. Proponiamo che il consiglio di amministrazione sia composto da sei membri; due nominati dalla Camera dei deputati, due dal Senato della Repubblica (con voto limitato ad uno per garantire una pluralità di presenze, anche se minore rispetto all'emendamento illustrato poc'anzi) e due dall'IRI. Cerchiamo anche qui di temperare la presenza dell'elemento politico designato dal Parlamento con la presenza degli interessi dell'ente.

L'emendamento prevede inoltre che la nomina del presidente avvenga ad opera della Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza sui servizi radiotelevisivi con la maggioranza dei tre quarti dei suoi componenti, in maniera che questa importante carica sia frutto di una scelta corale che dia garanzie a tutti.

L'emendamento 1.4 concerne sempre la composizione del consiglio di amministrazione. Il suo contenuto è ancora più semplice rispetto a

quello dei due precedenti emendamenti ed è comunque determinato dall'esigenza di avere un pluralismo di presenze nel consiglio e quindi una forte garanzia politica per tutti, soprattutto in una fase transitoria ed in una stagione elettorale articolata ed intensa. Si propone un consiglio di amministrazione composto da sei membri, tre nominati dalla Camera dei deputati e tre dal Senato della Repubblica, con voto limitato ad uno, sempre per garantire il pluralismo.

In sintesi, questi tre emendamenti offrono la possibilità di rompere il muro contro muro che si è creato e rappresentano un'occasione di mediazione che potrebbe consentire di accelerare i lavori ed anche di affrontare questa delicata fase transitoria in maniera soddisfacente, con una RAI il più possibile imparziale di fronte al difficile momento che stiamo vivendo.

PRESIDENTE. Senatore Maceratini, lei è il secondo firmatario dell'emendamento 1.501. Il senatore De Corato, pur essendo il primo firmatario, non può illustrarlo, avendo già parlato sull'articolo 1. Intende illustrarlo lei?

MACERATINI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 1.501, 1.502 e 1.503.

* **REGIS.** L'emendamento 1.10 avrebbe richiesto una lunga illustrazione, ma dopo aver ascoltato l'illustrazione degli ordini del giorno presentati dal senatore De Corato, il quale ha già svolto un'ampia, dettagliata e argomentata panoramica sulle principali ragioni che mi hanno indotto a presentarlo, ritengo inutile impiegare ulteriore tempo, visto che c'è già molto su cui lavorare: per cui ringrazio quindi il senatore De Corato per l'illustrazione fatta poc'anzi e do per illustrato l'emendamento in esame.

ROGNONI. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 1.1.

PEDRAZZINI. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 1.9.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, non ci capisco niente. Il fascicolo degli emendamenti non solo ci è stato distribuito sei ore dopo, ma è stato anche compilato in maniera veramente indecorosa.

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, non può usare questi termini: perchè ritiene sia stato fatto un lavoro indecoroso? Ci vuole molta buona volontà, molta pazienza e - se mi consente - molta umiltà da parte di tutti.

Sto leggendo gli emendamenti nello stesso modo in cui lo sta facendo lei, fornendo una doverosa collaborazione. Posso indicare, oltre al numero dell'emendamento, anche il presentatore e la pagina di riferimento nel fascicolo che li raccoglie: non so cosa posso fare di più.

STANZANI GHEDINI. Vorrei sapere perchè l'esame salta da pagina 10 a pagina 146!

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, il fascicolo degli emendamenti, è stato distribuito ieri e non credo che finora vi siano stati errori o almeno nessuno li ha denunciati: vi era solo un errore di stampa, poi opportunamente corretto.

Se i colleghi presteranno un po' più di attenzione, il lavoro sarà più agevole per tutti. Se l'invito del Presidente non dovesse essere chiaro, egli lo reitererà anche dieci volte, ma non è possibile intralciare i lavori. *(Commenti del senatore Terracini).*

Proseguiamo nell'illustrazione degli emendamenti presentanti all'articolo 1.

ALÒ. Signor Presidente, dovrei dare per illustrati gli emendamenti 1.11 e 1.12, ma voglio fare una piccola considerazione. Riteniamo che un consiglio di amministrazione di sei componenti ed un presidente la cui nomina sia demandata al Parlamento sia la soluzione più opportuna. Tale ragione ci ha indotti a presentare questi due emendamenti, e speriamo che nel prosieguo dei lavori emerga il buon senso.

PRESIDENTE. Senatore Alò, intende illustrare l'emendamento 1.12?

ALÒ. Signor Presidente, mi può indicare la pagina?

PRESIDENTE. L'emendamento 1.12, si trova a pagina 278.

ALÒ. Come vede, signor Presidente, almeno questa volta il senatore Stanzani Ghedini ha avuto torto.

STANZANI GHEDINI. Senatore Alò, lei ha dovuto chiedere anche la pagina.

ALÒ. L'ho fatto ad un Presidente molto disponibile.

Signor Presidente, la ragione di questo emendamento è chiara; esso intende precisare che i membri del consiglio di amministrazione non possono esercitare alcuna attività professionale a favore di soggetti che operano, direttamente o indirettamente, nel settore radiotelevisivo o in quelli collegati. Esistono però anche altri motivi di incompatibilità, che riteniamo debbano essere considerati e previsti dal provvedimento.

PRESIDENTE. Senatore De Corato, intende completare l'illustrazione degli emendamenti da lei presentati?

* DE CORATO. Signor Presidente, do per illustrati i seguenti emendamenti: 1.504, 1.717, 1.505, 1.518, 1.665, 1.566, 1.565, 1.564.

PRESIDENTE. Quindi, senatore De Corato, abbiamo gli emendamenti che vanno dall'1.563, a pagina 172 dello stampato, all'1.701, a pagina 203, che sono tutti a firma sua e di altri senatori, tranne l'emendamento 1.701/1, a firma del senatore Stanzani Ghedini e di altri senatori.

* DE CORATO. Li do per illustrati.

PRESIDENTE. Sono poi da illustrare, senatore De Corato, gli emendamenti 1.700, 1.699, 1.698, 1.697, 1.696, 1.695, 1.694, 1.693, 1.692, 1.691, 1.690, 1.689, 1.688, 1.687 e 1.686. (*Brusio in Aula*).

Prego i colleghi senatori di prestare attenzione. Senatore Coviello, la prego di collaborare. (*Commenti del senatore Coviello*).

* DE CORATO. Do per illustrati anche questi emendamenti.

PRESIDENTE. Seguono gli emendamenti, sempre a firma sua e di altri senatori, collega De Corato, che vanno dall'1.685, a pagina 219 dello stampato, all'1.676, a pagina 224.

* DE CORATO. Li do tutti per illustrati, tranne gli emendamenti 1.673 e 1.672, su cui intendo soffermarmi. Signor Presidente, l'emendamento 1.673 prevede l'elezione di un delegato degli abbonati alla RAI-TV nel consiglio di amministrazione. Noi ribadiamo a questo proposito il significato che diamo alla presenza all'interno del consiglio di amministrazione della RAI di un membro designato da chi paga il canone. Ci è stato detto che la procedura prevista è lunga e farraginosa. Io sfido chiunque voglia coinvolgere gli abbonati, gli utenti, ad immaginare una procedura meno lunga e meno farraginosa di quella che abbiamo prospettato.

Ci siamo permessi di indicare questa procedura perchè abbiamo un obiettivo preciso: quello di inserire nel consiglio di amministrazione della RAI colui che da sempre è stato escluso da questo organismo, colui che rappresenta l'elemento più importante perchè paga e mantiene in questo paese il servizio pubblico radiotelevisivo.

La finalità del disegno di legge dei senatori Salvi e Mancino è ovviamente un'altra: non è nè quella di coinvolgere l'abbonato RAI, nè quella di nominare il consiglio d'amministrazione con procedure diverse rispetto al passato. L'intendimento del disegno di legge è solo quello di mettere fuori gioco l'attuale consiglio d'amministrazione ed è per questo che nè da parte dei progressisti, nè da parte dei popolari, nè tanto meno da parte dei leghisti, vi è stato lo sforzo di indicare strade diverse. Noi quanto meno ci siamo sforzati di indicare una strada diversa e soprattutto di proporre un modo per coinvolgere l'elemento determinante della continuità del servizio pubblico in questo paese.

L'emendamento 1.672 prevede invece la nomina anche di un delegato dei dipendenti a tempo indeterminato della RAI all'interno del consiglio d'amministrazione. Anche in questo caso nessuno può negare che i dipendenti della RAI a tempo indeterminato possano e debbano avere il diritto di avere un loro rappresentante in questo organo. Se questo diritto viene delegato - come voi fate con il vostro disegno di legge - ai partiti, non vedo perchè debba essere precluso non solo agli abbonati - come accadrà respingendo l'emendamento 1.673 - ma anche ai dipendenti a tempo indeterminato della RAI, come accadrà respingendo anche l'emendamento 1.672.

Ripeto: abbiamo presentato questi emendamenti perchè li riteniamo importanti e non perchè speriamo che l'Assemblea vi presti attenzione.

Del resto, è ben evidente l'attenzione che l'Assemblea sta dedicando a questo dibattito. Tuttavia, riteniamo che questo sia un segnale preciso che il Senato deve dare all'intero paese e soprattutto agli abbonati e ai dipendenti della RAI. (*Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

Do inoltre per illustrati gli emendamenti 1.670, 1.675, 1.669, 1.683, 1.682, 1.681, 1.519, 1.600, 1.599, 1.598.

PRESIDENTE. Seguono gli emendamenti dall'1.597, a pagina 238, all'1.703, a pagina 266.

* DE CORATO. Li do per illustrati.

TERRACINI. Signor Presidente, le chiedo di richiamare uno alla volta gli emendamenti da illustrare, altrimenti non solo non si riesce a capire nulla, ma non vi è nemmeno il tempo materiale per cancellare o per apporre un segno su quelli già illustrati.

PRESIDENTE. Senatore Terracini, lei ha ragione, ma è quello che sto già facendo. In presenza di una serie di emendamenti dei medesimi presentatori con la quale si propone la variazione del numero dei membri da nominare (ad esempio, da venti a diciannove, diciotto, e così via), mi è sembrato opportuno seguire una procedura più rapida. In ogni caso, da parte mia non sollevo problemi; è comunque il presentatore che ha titolo ad illustrare i propri emendamenti e solo successivamente lei avrà il diritto di intervenire.

TERRACINI. Signor Presidente, la mia osservazione era dovuta al fatto che il nostro Gruppo sta seguendo attentamente l'andamento dei lavori, non come i nostri avversari che aspettano solo assistenza e quindi mi domando per quale motivo non possiamo lavorare in pace.

PRESIDENTE. Senatore Terracini, per assecondare questo suo desiderio invito il senatore De Corato e gli altri presentatori ad illustrare, se credono, gli emendamenti da loro presentati, a partire dall'1.615, a pagina 246.

* DE CORATO. Signor Presidente, rinuncio ad illustrare gli emendamenti 1.615, 1.614, 1.613, 1.612, 1.611, 1.610, 1.609, 1.608, 1.607, 1.606, 1.605, 1.604, 1.603, 1.602, 1.601, 1.636, 1.637, 1.638, 1.639, 1.640, 1.641, 1.642, 1.643, 1.627, 1.635, 1.634, 1.633, 1.632, 1.631, 1.630, 1.629, 1.628, 1.626, 1.625, 1.624, 1.623, 1.622, 1.621, 1.620, 1.619, 1.702, 1.703, 1.663, 1.662, 1.661, 1.660, 1.659, 1.658, 1.657, 1.656, 1.655, 1.654, 1.653, 1.652, 1.651, 1.650, 1.649, 1.648, 1.647, 1.646, 1.645, 1.644, 1.507, 1.512, 1.508, 1.509, 1.510, 1.511, 1.718, 1.704, 1.513, 1.515, 1.520, 1.521, 1.706, 1.710, 1.709, 1.708, 1.707, 1.705, 1.716, 1.715, 1.714, 1.713.

L'emendamento 1.711 ribadisce un concetto contenuto nel disegno di legge presentato dal nostro Gruppo, concernente la procedura di nomina dei consigli di amministrazione della RAI. Essa prevede che la Commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi attui una sorta di *screening* circa le designazioni di coloro che hanno presentato candidature con *curriculum*. Tali nominativi devono essere sottoposti al Parla-

mento, che a sua volta sottopone al consiglio di amministrazione dell'IRI i nomi tra i quali scegliere i cinque membri del consiglio di amministrazione della RAI. Questo emendamento si pone a conclusione dell'iter da noi previsto: alla fine è l'IRI che sceglie tra i dieci membri designati dal Parlamento i cinque membri del consiglio di amministrazione della RAI.

Rinuncio inoltre ad illustrare gli emendamenti 1.712, 1.514, 1.516, 1.517 e 1.719.

FIEROTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIEROTTI. Signor Presidente, sono firmatario di diversi emendamenti, la maggior parte dei quali recano anche la firma del collega Stanzani Ghedini e credo che abbia il diritto di illustrarli.

Tra l'altro mi preme illustrare l'emendamento 1.148; intendo quindi dare per illustrati tutti quelli che lo precedono, ma desidero eventualmente illustrare tutti quelli che lo seguono.

A termini di Regolamento, essendo firmatario, chiedo di illustrare questi emendamenti.

PRESIDENTE. Non ho assistito alla prima parte dei lavori dell'Assemblea, ma mi sembra di aver inteso - me lo ha ricordato il senatore Stanzani Ghedini - che erano già stati illustrati tutti gli emendamenti a sua firma. Forse ho capito male.

FIEROTTI. Il senatore Stanzani Ghedini ha ritenuto di darli per illustrati per quanto lo riguardava, ma ha anche aggiunto che gli altri firmatari eventualmente si sarebbero potuti comportare diversamente.

PRESIDENTE. Senatore Fierotti, le ricordo che questo non è possibile in base a quanto previsto dal Regolamento: solo uno dei firmatari che hanno sottoscritto l'emendamento può farlo, uno solo. Lei sarebbe potuto intervenire in sede di discussione e lo potrà fare nelle dichiarazioni di voto: per questo non vi è nessuna difficoltà.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, intervengo sullo stesso argomento. Sono stato esplicito quando ho detto che per quanto mi riguardava davo per illustrati gli emendamenti e che altri firmatari si riservavano di illustrarli. A quel punto la Presidenza mi avrebbe dovuto fare le osservazioni che lei mi ha fatto ora.

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, la Presidenza non può darle avvertenze che derivano dalla rigorosa interpretazione del Regolamento.

Quando lei afferma «Li do per illustrati», vuol significare che ha dato per illustrati gli emendamenti in esame.

STANZANI GHEDINI. Io l'ho detto che altri firmatari si riservano di illustrare gli emendamenti!

PRESIDENTE. Non è esatto. Una volta dati per illustrati gli emendamenti, si intendono illustrati. *(Vivaci commenti del senatore Gregorelli e repliche del senatore Stanzani Ghedini).*

Senatori Gregorelli e Stanzani Ghedini, vi prego. Dobbiamo passare alla votazione dei singoli emendamenti. *(Vivaci commenti del senatore Gregorelli e repliche del senatore Stanzani Ghedini. Richiami del Presidente).* La prego, senatore Stanzani Ghedini, lei deve collaborare, lo faccia soprattutto chiedendo la parola ed intervenendo quando la parola le viene concessa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.500.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata una richiesta di verifica del numero legale.

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.500, presentato dal senatore De Corato e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.13.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata una richiesta di verifica del numero legale.

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356.**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.13, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2/1.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata una richiesta di verifica del numero legale.

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356.**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2/1, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2/2

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata una richiesta di verifica del numero legale.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2/2, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.2.

STANZANI GHEDINI. Chiedo la votazione per parti separate. Innanzi tutto chiedo che si votino i primi due periodi dell'emendamento, fino alla parola «azionisti»; la seconda votazione sul resto dell'emendamento.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, tale richiesta viene accolta.

ZACCAGNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZACCAGNA. Signor Presidente, chiedo di far apparire i risultati delle verifiche del numero legale sul tabellone posto alle spalle della Presidenza.

PRESIDENTE. Sarà accontentato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.2, presentato dal senatore Gei e da altri senatori, fino alla parola «azionisti».

Non è approvata.

Metto ai voti l'ultimo periodo dell'emendamento 1.2.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5/1.

STANZANI GHEDINI. Chiedo la verifica del numero legale.

BACCARINI. Chiedo, a nome del prescritto numero di senatori, la votazione mediante procedimento elettronico.

* DE CORATO. Prima si deve procedere alla verifica del numero legale.

PRESIDENTE. La votazione nominale con scrutinio simultaneo di per sé implica anche verifica del numero legale. Qualora non vi fosse numero legale, non solo non vi sarebbe approvazione, ma addirittura saremmo costretti al rinvio di un'ora.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5/1 presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì.

I senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo:

Senatori presenti	180
Senatori votanti	179
Maggioranza	90
Favorevoli	10
Contrari	166
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5/2.

Verifica del numero legale

STANZANI GHEDINI. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.5/2, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5/3.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.5/3, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

DE CORATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* DE CORATO. Signor Presidente, chiedo la votazione per parti separate dell'emendamento 1.5. In particolare chiedo sia messo in votazione separatamente il comma 1 e poi insieme i commi 2, 3 e 4.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, chiedo la votazione separata, comma per comma, dell'emendamento 1.5.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, procederemo alla votazione comma per comma dell'emendamento 1.5, presentato dal senatore Gei e da altri senatori.

Metto ai voti il comma 1 dell'emendamento.

Non è approvato.

Metto ai voti il comma 2 dell'emendamento.

Non è approvato.

Metto ai voti il comma 3 dell'emendamento.

Non è approvato.

Metto ai voti il comma 4 dell'emendamento.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501/1.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501/1, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501/2.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501/2, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501/3.

STANZANI GHEDINI. C'è un errore...

(Commenti del senatore Castellani).

PRESIDENTE. Parli senatore Stanzani Ghedini.

STANZANI GHEDINI. Il collega Castellani è intervenuto spiritosamente.

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, parli con la Presidenza. Lei ha rilevato un errore, se avrà la bontà di segnalarlo le saremo grati.

STANZANI GHEDINI. Nell'emendamento 1.501/3 è erroneamente indicato il «capoverso 1, quinto periodo». Si tratta invece del capoverso 1, «quarto periodo».

PRESIDENTE. Prendiamo atto della correzione richiesta dal senatore Stanzani Ghedini.

Verifica del numero legale

* **DE CORATO.** Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

DE CORATO. *(Indicando i banchi del Gruppo Progressisti-Federativo).* Chi c'è lì? Lì, dove sono i fiori!

BERTONI. Vieni qui a farmelo vedere!

MANIERI. C'è la Pagano!

PAGANO. *(Dal centro dell'emiciclo).* Dove dici, spiegati con un esempio!

DE CORATO. Adesso ti siedi, prima no! *(Vivaci, ripetuti commenti del senatore Lisi).*

PRESIDENTE. Senatore Lisi, un attimo; provvederemo a fare un controllo attraverso i segretari. I senatori segretari hanno anche questo compito. *(Vive proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale).* Lo verificheranno loro.

(Il senatore segretario effettua un controllo sulla regolarità della verifica).

Il senatore segretario dice che tutto è regolare.

Ne prendiamo atto. *(Commenti dal Gruppo Progressisti-Federativo).*

PASSIGLI, segretario. Nei settori indicati, ad ogni persona corrisponde il voto.

FALQUI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Falqui, mi perdoni, ma non posso darle la parola perchè siamo in fase di votazione. Segnali il caso al senatore segretario che verificherà.

PASSIGLI, segretario. Ce n'è uno lassù.

PRESIDENTE. Se non c'è il titolare della tessera, il voto non va calcolato. È stata tolta la tessera? Senatore segretario, possiamo dichiarare chiusa la verifica del numero legale. Aspettiamo un attimo, perchè si è in attesa di un controllo.

LISI. Chiediamo la sostituzione del senatore segretario.

PRESIDENTE. Senatore segretario, possiamo considerare chiusa la verifica del numero legale?

GREGORELLI. *(Rivolto ai banchi del Gruppo Alleanza Nazionale).* Non sei il giudice di niente, ci sono i segretari che controllano. *(Vivaci commenti dal Gruppo Alleanza Nazionale).*

PRESIDENTE. Senatore Gregorelli, la prego di stare calmo. La Presidenza provvede. Il senatore segretario mi comunica che lo svolgimento della verifica è regolare. Dichiaro pertanto chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato è in numero legale.

BELLONI. Io sono in Aula e invece risulato assente! La mia tessera è stata tolta.

PASSIGLI, segretario. Se il Presidente, mi consente, senatore Belloni, non posso verificare se lei è in un posto diverso. Quando viene richiesto di verificare se tutte le tessere corrispondono ad un senatore presente non posso vedere in altri angoli dell'Aula.

BELLONI. Ero andato a prendere i fascicoli.

PRESIDENTE. Quanto osservato dal senatore Belloni implica il dovere da parte di ogni senatore di non muoversi dal posto della votazione, specie quando vengono richieste verifiche due volte in un minuto. Invito quindi i senatori a non muoversi dal proprio posto affinché la verifica che la Presidenza dispone sia seria e credibile. Vi invito pertanto a non muovervi e soprattutto a collaborare, mantenendo il silenzio per consentire lo svolgimento ordinato dei nostri lavori.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501/3, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501/4.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501/4, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

FERRARI Karl. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARI Karl. Signor Presidente, mi sia consentito rivolgere un invito ai colleghi di Alleanza Nazionale di non chiedere continuamente la verifica del numero legale in quest'Aula quando già sanno che il numero legale c'è. Ritengo questo quasi vergognoso. *(Applausi dai Gruppi Progressisti-Federativo, Progressisti-Verdi-La Rete, di Rifondazione comunista-Progressisti, della Sinistra democratica, Laburista-Socialista-Progressista, Lega Nord e del Partito popolare italiano. Applausi ironici del senatore Stanzani Ghedini).*

Ritengo vergognoso che in un organo istituzionale al quale noi tutti apparteniamo si faccia perdere in questo modo tempo e prestigio. *(Applausi dai Gruppi Progressisti-Federativo, Progressisti-Verdi-La Rete, di Rifondazione comunista-Progressisti, della Sinistra democratica, Laburista-Socialista-Progressista, Lega Nord e del Partito popolare italiano).*

MACERATINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACERATINI. Signor Presidente, mi rivolgo al collega Ferrari Karl e a tutta l'Assemblea. Non credo che quando si applica il Regolamento

si offendano la Repubblica, le istituzioni e il funzionamento di questa Assemblea. Si manifesta con fermezza, ma nei limiti del Regolamento, la nostra aperta dissociazione, il nostro dissenso e la nostra contrarietà a questo provvedimento che ci viene imposto e che consideriamo politicamente una violenza della neonata maggioranza.

Raccomando quindi al collega Ferrari Karl di riservare ad altre occasioni questi suoi richiami, questi «fervorini». Noi conosciamo i nostri doveri e il fatto stesso che la Presidenza sia stata finora garante - e gliene diamo atto - dell'esercizio di questi doveri ci tranquillizza in ordine alla serietà del nostro comportamento. Certo esso può essere giudicato in modo vario da una parte e dall'altra ma, per favore, invocare il Regolamento è un diritto al quale nessuno qui dentro vuole rinunciare perchè capiterà fatalmente nella storia di questa Assemblea che una volta si è dalla parte della maggioranza ed in un'altra occasione si è dalla parte dell'opposizione.

Rinunciamo quindi a queste mozioni degli affetti che non servono a nulla se non a far perdere altro tempo, come è accaduto anche in questa circostanza. *(Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia).*

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, desidero precisare al collega Ferrari Karl che le richieste di verifica del numero legale non sono avanzate solo da Alleanza Nazionale ma congiuntamente da Alleanza Nazionale e Forza Italia. *(Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia).* Se egli preferisce possiamo alternarci di volta in volta ad alzare la mano.

Tuttavia la cosa che mi sorprende è che una persona così formalmente ligia, anche per le sue nobilissime tradizioni, avverta questo fastidio per un semplice rigoroso ricorso al Regolamento e non avverta invece, come ho cercato di fare presente questa mattina, l'iniquità di alcune norme e di alcune parti del Regolamento che disciplinano i lavori della nostra Assemblea.

Per tali ragioni, invito il senatore Ferrari Karl a stare più attento al prestigio delle istituzioni e del ramo del Parlamento di cui lui fa parte, non solo facendo un richiamo quando ciò che si verifica in Aula non fa comodo a lui, ma anche quando una parte del Regolamento è oppressivo delle minoranze, di cui lui dovrebbe essere autorevole espressione. *(Commenti).*

BRIGANDÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BRIGANDÌ. Signor Presidente, condividendo le osservazioni sul Regolamento fatte dai senatori Maceratini e Stanzani Ghedini, vorrei far presente che secondo l'articolo 108 del Regolamento i presenti debbono far constatare la loro presenza mediante l'apposizione della tessera.

Quindi, interpretando tale disposizione regolamentare, appare inibito che i presenti non facciano constatare la propria presenza con l'utilizzo della tessera; l'unica eccezione disposta dal Regolamento è stabilita per coloro che sono usciti dall'Aula, che comunque vengono considerati presenti, ma - lo ripeto - è inibito che un presente non faccia constatare la propria presenza.

Chiedo alla Presidenza dell'Assemblea che ciò venga verificato.

PRESIDENTE. Senatore Brigandì, questo è stato costantemente fatto dalla Presidenza, per cui posso darle tale garanzia.

GEI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GEI. Signor Presidente, poichè anche il Gruppo del Centro cristiano democratico sta appoggiando le richieste di verifica del numero legale, vorrei rispondere brevemente alla questione sollevata dal senatore Ferrarì Karl.

Stiamo procedendo nei nostri lavori in un modo sicuramente inusitato, perchè su una questione così significativa, qual è quella che concerne il consiglio di amministrazione della RAI-TV, è stato frapposto un muro da parte della nuova maggioranza. Noi abbiamo presentato degli emendamenti costruttivi... (*Commenti*) ... per cui riteniamo che su questo argomento, *concernente le garanzie democratiche e la possibile realizzazione di imparzialità all'interno del servizio pubblico radiotelevisivo*, debba essere compiuto uno sforzo di avvicinamento tra le varie parti politiche, come del resto è sempre avvenuto su argomenti di questo genere.

BACCARINI. Questa battuta è talmente nuova che si può vendere a Portobello!

PRESIDENTE. Senatore Baccarini, la prego.

GEI. E a fronte di un atteggiamento che io ritengo bulgaro, il nostro Regolamento costituisce una garanzia democratica.

Qualora venisse a mutare l'atteggiamento e iniziasse un vero confronto, saremmo ben lieti di poter accelerare i lavori dell'Aula. Ma allo stato dei fatti, ciò non è possibile, perchè vi è l'evidente ed esclusiva volontà di «giustiziare» l'attuale consiglio di amministrazione della RAI per sostituirlo con un altro più «funzionale». (*Applausi dai Gruppi del Centro cristiano democratico e Forza Italia e del senatore Natali*).

PRESIDENTE. Senatore Gei, avevamo già terminato la discussione di tale argomento, ma lei l'ha riaperta.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501/5.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

BERTONI. Senatore Fierotti, lei deve far constatare la sua presenza. *(Vivaci commenti).*

PRESIDENTE. Senatore Fierotti, avendo appoggiato la richiesta di verifica del numero legale, deve far constatare la sua presenza.

Vorrei invitare anche il senatore Terracini a fare altrettanto.

TERRACINI. Signor Presidente, io non ho appoggiato l'ultima richiesta di verifica del numero legale. *(Vivaci proteste dal Gruppo Progressisti-Federativo).*

PRESIDENTE. Possiamo verificarlo, chiedendo di alzare nuovamente la mano ai dodici colleghi che hanno chiesto la verifica del numero legale. *(Proteste del senatore Lisi).* Senatore Lisi, prima di risolvere la questione da lei sollevata, ho domandato ai colleghi che hanno chiesto la verifica del numero legale di alzare la mano, affinché il senatore segretario accerti la presenza del prescritto numero di senatori, in quanto il senatore Terracini si rifiuta di far constatare la sua presenza. È un suo diritto, ma è necessario controllare se anche lui abbia o meno chiesto tale verifica.

(La richiesta risulta nuovamente appoggiata).

LISI. Signor Presidente, manca una presenza collegata ad una tessera inserita.

PRESIDENTE. Verifichiamo di chi è la tessera cui fa riferimento il senatore Lisi.

(Il senatore segretario accerta la presenza in Aula del titolare della tessera).

Il titolare della tessera è presente in Aula.

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501/5, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501/6.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, vorrei far notare che negli emendamenti 1.501/6 e 1.501/7 è contenuto un errore materiale: anzichè al quinto periodo ci si deve riferire al quarto.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356.**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501/6, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501/7.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501/7, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501/8.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501/8, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501/9.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501/9, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501/10.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501/10, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501/11.

Verifica del numero legale

STANZANI GHEDINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501/11, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501/12.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501/12, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501/13.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501/13, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501/14.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501/14, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501/15.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.501/15, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, intervengo per richiedere la votazione per parti separate dell'emendamento in esame: la prima parte, sino alle parole: «prevale in caso di parità»; la seconda parte, fino alle parole: «concorrenti della concessionaria»; la terza parte, fino alle parole: «in quelli collegati»; l'ultima parte è costituita dal comma 1-bis.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di intervenire sulla richiesta avanzata dal senatore Stanzani Ghedini, la stessa si intende accolta.

Passiamo alla votazione, per parti separate, dell'emendamento 1.501.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.501, presentato dal senatore De Corato e da altri senatori, fino alle parole: «in caso di parità».

Non è approvata.

Metto ai voti la seconda parte dell'emendamento 1.501, presentato dal senatore De Corato e da altri senatori, fino alle parole: «concorrenti della concessionaria».

Non è approvata.

Passiamo alla votazione della terza parte dell'emendamento 1.501.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti la terza parte dell'emendamento 1.501, presentato dal senatore De Corato e da altri senatori, fino alle parole: «o in quelli collegati».

Non è approvata.

Passiamo alla votazione della restante parte dell'emendamento 1.501.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356

PRESIDENTE. Metto ai voti la restante parte dell'emendamento 1.501, presentato dal senatore De Corato e da altri senatori, composta dal comma 1-bis.

Non è approvata.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10/1.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.10/1, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10/2.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.10/2, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Presidenza del presidente SCOGNAMIGLIO PASINI

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10/3.

* DE CORATO. Signor Presidente, ci sono troppe schede qui davanti.

PRESIDENTE. Senatore De Corato, mi spieghi perchè interviene.

DE CORATO. Signor Presidente, ci sono troppe schede. Chiederò una verifica delle schede.

PRESIDENTE. Non stiamo ancora votando.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.10/3.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.10/3, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10/4.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.10/4, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10/5.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

ZACCAGNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZACCAGNA. Signor Presidente, avevo chiesto che fosse messo in funzione lo schermo alle spalle della Presidenza; ha funzionato fino a 5 minuti fa e poi non è più comparso il numero dei presenti.

PRESIDENTE. All'esito della verifica del numero legale, il Presidente comunica soltanto se il Senato è o non è in numero legale.

ZACCAGNA. Allora non capisco perchè sia stato esaudito questo mio desiderio fino a pochi minuti fa e poi si sia deciso di interrompere. Se si dà avvio a una prassi, si può anche continuare.

PRESIDENTE. Non ero presente, ma mi dicono che c'è stato un errore nella manovra della macchina.

ZACCAGNA. Prendo atto che c'è stato un errore nella manovra durato per più di un'ora.

PRESIDENTE. Qualche volta gli errori durano ancora di più. *(ilarità).*

Metto ai voti l'emendamento 1.10/5, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10/6.

Verifica del numero legale

* DE CORATO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito i senatori a far constatare le loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1130, 1121, 1160, 1343, 1348 e 1356**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.10/6, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

MACERATINI. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. ne ha facoltà.

MACERATINI. Signor Presidente, mi pare di aver letto che la seduta antimeridiana di oggi dovesse concludersi alle ore 13,30. È questo il mio richiamo all'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Infatti, con la votazione testè svoltasi si concludono i nostri lavori antimeridiani.

Comunico che la prevista riunione dei Capigruppo non avrà più luogo.

Inoltre, le signore senatrici sono invitate ad un breve rinfresco nella sede di palazzo Giustiniani.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta pomeridiana.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (ore 13,30).

Allegato alla seduta n. 132**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre.	Vot.	Ast.	Fav.	Cont.	Magg.	
001	NOM.	Disegno di legge n. 1130. Emendamento 1.5/1. (Stanzani Ghedi ni ed altri).	180	179	3	10	166	90	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 23 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato

l'esito di ogni singola votazione

132* SEDUTA (antimerid.) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 MARZO 1995

Totale votazioni 1

(F)-Favorevole

(C)=Contrario

(A)=Astemuto

(M)=Cong./Miss.

(V) = Volante

(P)=Presidente

NOMINATIVO		Votazioni dal n. 001 al N. 001
	I	
ABRAMONTE ANNA MARIA	C	
ALBERICI AURELIANA	C	
ALO' PIETRO	C	
ANGELONI LUANA	C	
BACCARINI ROMANO	C	
BALDELLI ORIENTA	C	
BARBIERI SILVIA	C	
BARRA FRANCESCO	C	
BASTIANETTO RENATO	C	
BATTAGLIA ANTONIO	F	
BELLONI ANTONIO	A	
BENVENUTI ROBERTO	C	
BERGONZI PIERGIORGIO	C	
BERTONI RAFFAELE	C	
BETTONI BRANDANI MONICA	C	
BISCARDI LUIGI	C	
BOBBIO NORBERTO	M	
BONAVIDA MASSIMO	C	
BORGIA NICOLA SALVATORE	C	
BORRONI ROBERTO	C	
BOSO ERMINIO ENZO	C	
BRAMBILLA GIORGIO	C	
BRATINA DIDATO	C	
BRICCARIELLO GIOVANNA	F	
BRIGANDI' MATTEO	C	
BRUGNETTINI MASSIMO	C	
BRUNO GAMERI ANTONELLA	C	
BRUTTI MASSIMO	C	
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C	
BUSNELLI ERMINIO	C	
CADDEO ROSSANO	C	
CAMO GIUSEPPE	C	

Totale votazioni 1

(P) = Favorevole

(C)=Contrario

(A) = Astenuto

{M} = Cong. / Miss.

(V) = Votante

(P)-Presidents

NOMINATIVO		Votazioni dal n. 001 al N. 001	
		1	
CAMPO GIOVANNI	C		
CANGELOSI PIETRO	C		
CAPPELLI SERGIO	M		
CARCARINO ANTONIO	C		
CARELLA FRANCESCO	C		
CARINI IVALDO	C		
CARNOVALI GIANLUIGI	C		
CARPENEDO DIEGO	C		
CARPINELLI CARLO	C		
CASADEI MONTI PIERPAOLO	C		
CASTELLANI PIERLUIGI	C		
CAVAZZUTI FILIPPO	C		
CAVITELLI GIORGIO	C		
CECCATO GIUSEPPE	C		
CHERCHI SALVATORE	C		
CIONI GRAZIANO	C		
CONTESTABILE DOMENICO	F		
COPERCINI PIERLUIGI	C		
CORASANITI ALDO	C		
CORRAO LUDOVICO	C		
CORVINO MICHELE	C		
COSTA ROSARIO GIORGIO G.	C		
COVIELLO ROMUALDO	C		
COZZOLINO CARMINE	M		
CRESKENZIO MARIO	C		
CUSUMANO STEFANO	C		
D'ALESSANDRO PRISCO FRANC	C		
DANIELE GALDI MARIA GRAZI	C		
DEBENEDETTI FRANCO	C		
DE CORATO RICCARDO	F		
DEGAUDENZ ALDO	C		
DE GUIDI GUIDO CESARE	C		

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Assenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

Votazioni dal n. 001 al N. 001	
NOMINATIVO	1
DE LUCA MICHELE	C
DE MARTINO GUIDO	C
DE NOTARIS FRANCESCO	C
DE PAOLI ELIDIO	C
DIANA LINO	C
DI BELLA SAVERIO	C
DI BENEDETTO DORIANO	M
DI MAIO BRUNO	C
DICOMISI ANGELO	C
DI ORIO FERDINANDO	M
D'IPPOLITO VITALE IDA	M
DOWISE EUGENIO MARIO	C
DOFFIO GIUSEPPE	C
FABRIS GIOVANNI	C
FAGNI EDDA	C
FALONI ANTONIO	C
FALQUI ENRICO	C
FANFANI AMINTORE	M
FANTE FRANCO	C
FARDIN GIANNI	C
FAVILLA MAURO	C
FERRARI FRANCESCO	C
FERRARI KARL	A
FOLLONI GIAN GUIDO	C
FONTANINI PIETRO	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C
FRIGERIO MAURILIO	C
FRONZUTI GIUSEPPE	M
GALLO DOMENICO	C
GARATTI LUCIANO	A
GIBERTONI PAOLO	C
GIOVANELLI FAUSTO	C

Totale votazioni 1

{F}=Favorvole

(C)=Contrario

(A) = Astenuto

(M)=Cong./Miss.

(V)=Votante

(P)-Presidents

NOMINATIVO		Votazioni dal n. 001 al N. 001	
		1	
GIURICKOVIC PIETRO SILVES	C		
GREGORELLI ALDO	C		
GRUOSSO VITO	C		
GUALTIERI LIBERO	C		
GUARRA ANTONIO	M		
GUBBINI CARLO	C		
GUERZONI LUCIANO	C		
IMPOSIMATO FERDINANDO	C		
LADU SALVATORE	C		
LAFORGIA PIETRO LEONIDA	C		
LARIZZA ROCCO	C		
LAURIA MICHELE	C		
LAURICELLA ANGELO	C		
LISI ANTONIO	F		
LOMBARDI-CERRI GIAN LUIGI	C		
LOWDEI GIORGIO	C		
LORENZI LUCIANO	C		
LORETO ROCCO VITO	C		
LORUSSO ANTONIO	M		
LUBERANO DI RICCO GIOVANNI	C		
MAFFINI ITALICO	C		
MAGRIS CLAUDIO	M		
MAIORCA VINCENZO	F		
MANARA ELIA	C		
MARCIANO NICOLA	C		
MANCUSO CARMINE	M		
MARFROI DONATO	C		
MANIERI MARIA ROSARIA	C		
MANTOVANI SILVIO	C		
MANZI LUCIANO	C		
MARCHETTI FAUSTO	C		
MARCHINI CORINTO	C		

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

[illegible]

132ª SEDUTA (antimerid.) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 MARZO 1995

Totale votazioni 1

(F)=Favorvole

(C)=Contrario

(A) = Astenuto

(M)=Cong./Miss.

(V)=Volante

(P)=Presidente

[illegible]

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

[illegible]

Disegni di legge, annuncio di presentazione

In data 7 marzo 1995 sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

ROSSO, GANDINI, GUGLIERI e BINAGHI. - «Norme in materia di uso di siringhe sterili contenenti acqua distillata da parte di tossicodipendenti» (1477);

COVIELLO, MICELE, VOZZI, SICA, GRUOSSO, CHERCHI, PINTO, LADU e FERRARI Karl. - «Integrazione alla legge 9 gennaio 1991, n. 9, concernente norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale. Ripristino delle aliquote dovute alle regioni meridionali per la concessione di coltivazioni petrolifere» (1478);

GIURICKOVIC. - «Disciplina della diffusione dei sondaggi d'opinione a carattere politico» (1479);

NAPOLI, PALOMBI, BONANSEA, MARTELLI, BELLONI, MANIS, PELLITTERI, VEVANTE SCIOLETTI, CARELLA, SILIQUINI, PERLINGIERI, DIONISI e CORMEGNA. - «Integrazioni e modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, concernente testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, in materia di danno biologico, malattie professionali, prevenzione, cura e riabilitazione, assicurazioni integrative» (1480).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 7 marzo 1995, il senatore Romoli ha dichiarato di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 1272, 1273 e 1293.

In data 7 marzo 1995, il senatore Angeloni ha dichiarato di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 1418 e 1445.

In data 7 marzo 1995, il senatore Forcieri ha dichiarato di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 1443, 1444 e 1445.

Governo, trasmissione di documenti

Con lettere in data 4 marzo 1995, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Magliano Vetere (Salerno) e Ruvo del Monte (Potenza).